
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

35°
ANNIVERSARIO



 Previndapi
FONDO PENSIONE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

SOMMARIO

EVENTI SALIENTI DEL 2025	5
AGGIORNAMENTO DOCUMENTI.....	5
WHISTLEBLOWING.....	6
OSSERVATORIO DELLE PMI.....	6
IMPLEMENTAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA DORA (DIGITAL OPERATIONAL RESILIENCE ACT)	6
IMPLEMENTAZIONE NUOVO SERVICE ESTERNO ONEWELF.....	7
ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE.....	8
I MERCATI FINANZIARI NEL 2025	8
Andamento dei mercati finanziari nel 2025 - considerazioni di carattere generale.....	8
L’andamento generale della Previdenza Complementare in Italia: patrimonio e iscritti.....	8
I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE.....	10
IL RENDIMENTO OTTENUTO DA PREVINDAPI NEL 2025 E LE PROSPETTIVE PER IL 2026	11
Rendimenti convenzione 8200/P e relative appendici – anno 2024	11
Previsioni per il 2026.....	11
ANDAMENTO ASSOCIATIVO.....	12
GESTIONE AMMINISTRATIVA	15
DIRETTORE GENERALE.....	16
FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA	17
Funzione della revisione interna – Relazione annuale	17
FUNZIONE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	18
GDPR (GENERAL DATA PROTECTION RULES) EX NORMATIVA EUROPEA UE 2016/679 E CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI/PRIVACY	20
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO	21
CONFLITTI DI INTERESSE	22
ADEMPIMENTI COVIP	22
COMMENTO SULLE RISULTANZE DEL BILANCIO RELATIVO ALLA GESTIONE 2025	22

EVENTI SUCCESSIVI AL 2025.....	25
CONCLUSIONI.....	27
Grafico 1: Numero liquidati per trimestre cumulato-confronto anni 2020-2025	12
Grafico 2 Capitale liquidato - escluse costituzioni RITA - confronto anni.....	12
Grafico 3:Fasce di età dei dirigenti iscritti attivi e dormienti.....	13
Grafico 4: Dirigenti attivi e dormienti al Previndapi distribuiti per regione	14
Grafico 5: Capitale liquidato cumulato - confronto trimestri	14
Tabella 1 Variazione iscritti per tipologia 2022-2025	13
Tabella 2 Variazione in termini percentuali degli iscritti per tipologia 2022-2025.	13

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

Signori Rappresentanti,

nel corso del 2025 il contesto internazionale è rimasto fortemente influenzato dal conflitto russo-ucraino, iniziato nel 2022 con la convinzione diffusa che potesse risolversi in breve tempo, ma proseguito in modo cruento con una escalation dell'intensità del conflitto per il triennio 2023-2025. Si è assistito anche alla tragedia dello sfollamento dei palestinesi della striscia di Gaza, con il conflitto sviluppato tra le forze armate israeliane e le milizie di Hamas e di Hezbollah, che ha fatto migliaia di vittime tra la popolazione. Le conseguenze di questa guerra sono state significative, con un impatto rilevante sui mercati finanziari, un aumento vertiginoso del costo dell'energia elettrica e del gas e il rincaro generalizzato delle materie prime, con ripercussioni in tutti i settori economici.

In questo contesto, il Fondo anche nel corso del 2025 si è trovato a dover far fronte a importanti cambiamenti organizzativi: dopo l'assunzione del Direttore Generale, avvenuta il 15/1/2024, nel corso di quest'anno il suo rapporto lavorativo è diventato a tempo indeterminato, e lo stesso ha iniziato ad operare, con un contratto di distacco, anche a beneficio del FASDAPI.

Nel corso dell'anno, concluso a inizio 2025 con successo il processo di migrazione dei dati necessario all'attivazione in outsourcing del nuovo gestionale **OneWelf** (con l'avvio dell'Area riservata My Welf per le aziende a partire dal 20 gennaio 2025 e per gli aderenti dal 5 febbraio 2025), sono state monitorate, sviluppate e completate tutte le attività previste dal contratto di outsourcing.

Nell'anno sono poi state completate, con il supporto della società di consulenza Deloitte, tutte le attività volte all'adeguamento delle disposizioni previste dalla **normativa europea DORA sulla resilienza digitale**, attività che erano state avviate a settembre 2024.

Infine, sono proseguite le iniziative volte a migliorare **la comunicazione con gli iscritti, tra le quali ricordiamo l'invio di una Newsletter, la gestione della pagina LinkedIn del Fondo, la realizzazione di webinar di approfondimento della previdenza** e la pubblicazione sul Sito del Fondo di video definiti Pillole di Previdenza Complementare.

Nel corso del 2025 la struttura del Fondo ha continuato ad operare alacramente, recuperando positivamente (grazie sia alla presenza del Direttore Generale e alla disponibilità del personale di PREVINDAPI e anche di FASDAPI e PMIWFM, sia al completamento della rivisitazione dell'organizzazione e delle attività lavorative) le situazioni di straordinarietà che avevano appesantito nei precedenti esercizi l'attività operativa e amministrativa ordinaria del fondo.

Nel 2025, il trend delle richieste di prestazioni da parte degli iscritti al Fondo si è leggermente accresciuto, seguendo la tendenza degli ultimi anni.

Continua il trend di aumento delle domande di RITA, che ha determinato un incremento del carico di lavoro interno.

Sono proseguiti i consolidamenti delle attività conseguenti all'introduzione delle disposizioni derivanti dalla normativa europea IORP2 e dalle relative disposizioni della Covip – Commissione di vigilanza sui fondi pensione – anche grazie anche alle attività di valutazione e monitoraggio svolte dalle Funzioni fondamentali Gestione del Rischio e Revisione Interna, coinvolte inoltre nel processo di adeguamento alla normativa DORA.

Infine, un breve richiamo alla **gestione finanziaria che evidenzia un rendimento lordo, ottenuto dalle gestioni separate delle compagnie assicurative, del 2,96%**, in ulteriore aumento rispetto ai precedenti esercizi, e alla **gestione economica del Fondo che anche quest'anno chiude in sostanziale pareggio**.

EVENTI SALIENTI DEL 2025

Gli attuali membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci sono stati nominati dall'Assemblea del 19 settembre 2023 per il triennio 2023-2025 dunque rimarranno in carica fino all'approvazione da parte dell'Assemblea del presente Bilancio e comunque fino alla nomina da parte dell'Assemblea dei nuovi componenti degli Organi.

Nel corso dell'anno il Fondo ha completato la migrazione al nuovo service amministrativo Onewelf, un investimento strategico in innovazione volto a semplificare i processi gestionali e a garantire agli aderenti un'esperienza d'uso più efficiente e intuitiva. Parallelamente, è stato avviato il percorso di adeguamento al regolamento europeo DORA.

Nel medesimo periodo, il Consiglio di Amministrazione si è riunito in nove occasioni, con il coinvolgimento attivo di tutti i Consiglieri, del Collegio dei Sindaci e dell'intera struttura dell'Ente. Le attività svolte hanno riguardato molteplici ambiti, tra i quali si ritiene opportuno soffermarsi sui seguenti aspetti.

In agosto il Fondo ha poi festeggiato il trentacinquesimo anniversario dalla propria costituzione avvenuta il 2 agosto 1990

AGGIORNAMENTO DOCUMENTI GOVERNANCE DEL FONDO

Nel corso del 2025 il fondo ha proceduto all'aggiornamento o alla redazione, anche a seguito del processo di adeguamento al Regolamento europeo 2022/2554 DORA (Digital Operation Resilience Act), dei seguenti documenti:

- Documento di Strategia di Resilienza Operativa Digitale (DORS):
 - o il documento specifica tutte le nuove responsabilità e i ruoli, in campo informatico, attribuiti alle funzioni interne al Fondo ed espone l'approccio metodologico utilizzato da Previndapi.
- Politica di esternalizzazione e scelta del fornitore:
 - o il documento il Fondo disciplina i principi fondamentali per una gestione efficace dei rapporti con i fornitori terzi di servizi ICT è stato aggiornato per recepire la normativa DORA.
- Politica di Gestione dei Progetti ICT:
 - o il documento disciplina la gestione strutturata di progetti, cambiamenti ICT garantendo adeguati livelli di sicurezza lungo tutto il ciclo di vita dei sistemi riducendo i rischi legati all'evoluzione tecnologica e operativa.
- Politica di Gestione degli Incidenti:
 - o il documento definisce il riferimento per la gestione degli incidenti relativi ai servizi e ai dati del Fondo Previndapi. Stabilisce le modalità di gestione per garantire tempestività, controllo e mitigazione degli impatti.
- Linee guida per l'esecuzione del programma di digital operational resilience testing (DORT):
 - o il documento definisce le modalità dei test annuali sui sistemi ICT a supporto delle funzioni critiche o importanti e test triennali sugli altri asset, in base alla loro tipologia.
- Piano di emergenza e continuità operativa:
 - o il documento definisce le misure tecniche e organizzative per gestire eventi che causano l'indisponibilità delle strutture e dei sistemi informativi. L'obiettivo è garantire la continuità dei servizi e il ripristino delle attività critiche.

- Documento linee guida per l'esecuzione della business impact analysis e la valutazione e l'individuazione delle funzioni critiche o importanti (CIFs):
 - o Il documento descrive il processo di Business Impact Analysis adottato dal Fondo ai sensi del DORA e la metodologia per la valutazione degli asset ICT.
- Politica gestione operazioni ICT:
 - o il documento si inserisce tra le procedure che costituiscono il framework di gestione del rischio informatico e che hanno l'obiettivo di garantire la resilienza, la continuità e la disponibilità dei sistemi ICT.
- Politica di exit strategy:
 - o il documento stabilisce procedure e responsabilità per garantire una transizione sicura e continuità operativa in caso di interruzione del servizio per i fornitori ICT a supporto di funzioni essenziali come gestione dati e flussi informativi.

WHISTLEBLOWING

Si ricorda che a fine novembre 2023 era stata approvata la procedura di gestione Whistleblowing nonché attivato il relativo canale di segnalazione con idonea pubblicità sul sito del fondo. La procedura è un Sistema di segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea (ai sensi del D.lgs. 24/2023) attraverso la quale è possibile segnalare violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità del Fondo, di cui si venga a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo (presso il Fondo o per conto del Fondo).

Il Presidente del collegio dei Sindaci, in qualità di responsabile del *Whistleblowing* ha segnalato che nel corso del 2025 non ci sono state segnalazioni pervenute con raccomandata cartacea presso lo studio, conferma ribadita anche nella riunione consigliare del 31/3/26.

OSSERVATORIO DELLE PMI

L'Osservatorio delle PMI, formato dalle Presidenze degli Enti del sistema Confapi/Federmanager e dai rappresentanti delle Parti istitutive, ha definito all'inizio dell'anno il piano di attività per il 2025, individuando le principali linee di intervento. Tra le priorità rientrano le iniziative da realizzare con il supporto delle parti sociali Confapi e Federmanager, finalizzate a diffondere la conoscenza e favorire lo sviluppo degli enti bilaterali, tra cui PREVINDAPI. In tale ambito, era stata prevista l'organizzazione di incontri sul territorio per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Tuttavia, a causa di diverse criticità di natura organizzativa, le attività dell'Osservatorio hanno subito un significativo rallentamento, consentendo la realizzazione di un numero limitato di eventi.

La programmazione delle iniziative sarà rivista nei primi mesi del 2026, anche alla luce della riorganizzazione operativa prevista dal CCNL. L'intento è quello di pianificare interventi mirati nelle aree territoriali con una maggiore concentrazione di imprese e aderenti, considerate strategiche per l'ampliamento della base associativa.

In particolare, si sta considerando la realizzazione di eventi dedicati alla promozione del welfare e dei vantaggi derivanti dall'adesione agli enti del sistema bilaterale, quali PREVINDAPI, FASDAMI, PMI WMG e la Fondazione IDI, a beneficio sia dei manager sia delle imprese.

IMPLEMENTAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA DORA (DIGITAL OPERATIONAL RESILIENCE ACT)

Nel corso del 2025 il Fondo ha dato attuazione al piano di *remediation* definito nella fase di avvio del progetto di adeguamento, completando progressivamente le attività organizzative, procedurali e

documentali necessarie per garantire la conformità al Regolamento DORA (*Digital Operational Resilience Act*), regolamento (UE) 2022/2554.

In particolare, sono stati rafforzati i presidi di governance dei rischi ICT, con la definizione più puntuale dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni coinvolte nel sistema di gestione dei rischi operativi e informatici, nonché con l'aggiornamento delle procedure interne di monitoraggio e controllo.

Parallelamente, il Fondo ha provveduto a formalizzare e aggiornare i principali presidi operativi e documentali, tra cui le procedure per la gestione e classificazione degli incidenti ICT, i processi di monitoraggio dei fornitori di servizi ICT e le misure di continuità operativa e resilienza digitale.

Sono stati inoltre avviati i primi test di resilienza e verifiche periodiche sui presidi informatici e organizzativi, in linea con quanto previsto dalla normativa.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata al monitoraggio dei rapporti con i fornitori terzi di servizi ICT, con l'avvio dei processi per l'adeguamento dei presidi contrattuali e dei processi di controllo dei fornitori critici o rilevanti, al fine di assicurare la coerenza con i requisiti previsti dal regolamento.

In coerenza con quanto previsto dal quadro normativo, il Fondo ha inoltre promosso specifiche attività di formazione e sensibilizzazione (il cui termine indicato dalle disposizioni normative è per gennaio 2026) rivolte ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché alle funzioni interne, sia quelle coinvolte nella gestione dei sistemi informativi e dei rischi ICT sia a tutte le risorse coinvolte nella gestione operativa, al fine di rafforzare la consapevolezza organizzativa in materia di resilienza operativa digitale e garantire un adeguato livello di competenze/conoscenza rispetto ai nuovi obblighi regolamentari.

Alla luce delle attività svolte nel corso dell'esercizio, il processo di adeguamento del Fondo alla normativa DORA può ritenersi sostanzialmente finalizzato nel corso del 2025, fermo restando che la disciplina prevede un presidio continuativo nel tempo, attraverso attività di monitoraggio, aggiornamento delle procedure e periodiche verifiche dei sistemi di resilienza operativa digitale.

IMPLEMENTEAZIONE NUOVO SERVICE ESTERNO ONEWELF

Nell'ambito del continuo impegno per migliorare la qualità dei servizi offerti, il Fondo PREVINDAPI ha attivato, a partire da gennaio 2025, il nuovo sistema gestionale OneWelf, già pienamente operativo sia per le aziende che per tutti gli aderenti.

Il passaggio a OneWelf rappresenta un importante investimento in innovazione, pensato per semplificare la gestione amministrativa e offrire un'esperienza utente più fluida, efficiente e intuitiva. Grazie alla nuova piattaforma, è ora disponibile la rinnovata area riservata MyWelf, accessibile direttamente dal sito www.previndapi.it.

Per supportare tutti gli utenti nell'utilizzo della nuova piattaforma, il Fondo ha predisposto guide pratiche e sono state inviate comunicazioni informative dedicate.

MyWelf consente a tutti gli utenti – aziende e aderenti – di consultare rapidamente le proprie informazioni, gestire le pratiche in modo digitale e accedere a nuove funzionalità che ottimizzano i tempi e semplificano i processi.

Per le imprese, My Welf rappresenta un valore aggiunto concreto: semplifica gli adempimenti amministrativi, riduce i tempi di gestione e consente un'interazione più immediata, sicura e tracciabile con il Fondo. Per gli aderenti, il nuovo sistema offre invece una serie di vantaggi che vanno oltre la semplice consultazione dei dati: accesso a un'area riservata arricchita di nuove funzionalità, possibilità di monitorare con chiarezza e tempestività l'andamento della posizione previdenziale, maggiore trasparenza nella gestione e disponibilità di strumenti digitali a supporto delle decisioni individuali.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha proseguito e rafforzato le attività di comunicazione istituzionale con l'obiettivo di migliorare il dialogo con gli iscritti, aumentare la trasparenza e rendere più accessibili le informazioni relative alla previdenza complementare e alle iniziative del Fondo.

In continuità con le iniziative avviate negli anni precedenti, è stato rinnovato il formato della Newsletter del Fondo (il cui invio era stato riattivato nel 2024), sia nella veste grafica sia nei contenuti, con l'obiettivo di rendere la comunicazione più chiara, sintetica e facilmente fruibile dagli iscritti. La nuova versione della Newsletter prevede una struttura più moderna e una maggiore attenzione ai temi di educazione previdenziale, agli aggiornamenti normativi e alle principali attività del Fondo.

Nel corso dell'anno è stato inoltre realizzato un restyling del logo istituzionale del Fondo, volto ad aggiornare l'immagine grafica e rafforzare l'identità visiva dell'ente nei diversi canali di comunicazione.

In occasione del trentacinquesimo anniversario del Fondo, è stato altresì predisposto uno specifico logo celebrativo "35° anniversario", utilizzato nelle principali iniziative istituzionali e nei materiali di comunicazione del Fondo, sia messo a disposizione sul sito la versione digitale sfogliabile del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sottoscritto dalle parti istitutive del Fondo, Confapi e Federmanager.

Tale iniziativa ha rappresentato un momento significativo per valorizzare il percorso di crescita e consolidamento del Fondo e per rafforzarne il posizionamento nel sistema della previdenza complementare.

Le attività di comunicazione si inseriscono in una più ampia strategia volta a rendere il Fondo sempre più riconoscibile e vicino agli iscritti, favorendo una maggiore consapevolezza sull'importanza della previdenza complementare e sulle opportunità offerte dall'adesione al Fondo.

I MERCATI FINANZIARI NEL 2025

Andamento dei mercati finanziari nel 2025 - considerazioni di carattere generale

Rispetto al 2024, l'anno appena trascorso ha fatto registrare un contesto macroeconomico caratterizzato da inflazione in calo e taglio dei tassi praticato dalle banche centrali (BCE, Federal Reserve) per sostenere la crescita.

La politica monetaria meno restrittiva deve ancora dispiegare i suoi effetti positivi sulla crescita del PIL, mentre ha influito positivamente sui mercati azionari.

Tutte le maggiori aree finanziarie hanno registrato performance molto robuste (+17% nel mercato USA), anche in presenza di forti oscillazioni dovute a shock geopolitici e commerciali.

In particolare, si è assistito a tensioni geopolitiche preoccupanti (guerre in Ucraina e nella Striscia di Gaza, competizione Usa/ Cina), guerre commerciali innestate dalla politica dei dazi degli Stati Uniti e Innovazioni Tecnologiche (AI) che cambieranno la storia dell'umanità.

In questo contesto, i mercati obbligazionari e dei titoli di debito pubblico, che sono alla base dei rendimenti delle Gestioni Separate, ci si è mossi verso un *trend* di tassi decrescenti, diretta conseguenza del taglio dei tassi delle Banche Centrali.

L'effetto di questa riduzione dei tassi non ha impattato sui rendimenti delle Gestioni Separate, che hanno beneficiato ancora degli effetti positivi dei rialzi dei tassi del biennio 23/24.

Da ultimo, va evidenziato che le considerazioni sopra riportate saranno sicuramente fortemente modificate dalla nuova guerra contro l'Iran.

L'andamento generale della Previdenza Complementare in Italia: patrimonio e iscritti

Con Nota del 30/1/2026 la COVIP ha fornito l'analisi per il 2025 su "La previdenza complementare principali dati statistici - dicembre 2025.

Le posizioni in essere

Alla fine del 2024, il totale di posizioni in essere delle forme pensionistiche complementari è di 11,7 milioni, il 5 per cento in più rispetto a dicembre del 2024. A tali posizioni, che includono anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 10,4 milioni (rispetto ai 9,9 milioni a fine 2024).

Nei fondi negoziali le posizioni sono cresciute di 269.800 unità (+ 6,4 per cento in ulteriore aumento rispetto al +5,7 per cento dello scorso anno), per un totale complessivo di 4,514 milioni. A tale crescita hanno contribuito in misura maggiore il fondo del pubblico impiego (+42.500 posizioni) e quello rivolto al settore edile (+58.900 posizioni), quest'ultimo destinatario di adesioni contrattuali di lavoratori con il versamento di un contributo, ancorché di importo modesto, a carico del solo datore di lavoro; incrementi significativi si sono anche registrati nel fondo destinato ai lavoratori del commercio e in quello rivolto all'industria metalmeccanica (rispettivamente, +32.800 e +27.900 posizioni).

Nelle forme pensionistiche di mercato, si contano 178.400 posizioni in più nei fondi aperti (+8,6 per cento) e 107.100 in più nei PIP (+2,8 per cento); alla fine dell'anno, il totale delle posizioni in essere in tali forme è pari, rispettivamente, a 2,262 milioni e 3,972 milioni.

I contributi e le risorse in gestione

Nel corso del 2025 sono stati raccolti contributi per 17,4 miliardi di euro, in crescita del 10,1 per cento rispetto al 2024. L'incremento è maggiore della media per i fondi negoziali (10,9 per cento) e per i fondi aperti (15,4 per cento); è minore per i PIP (5,6 per cento).

Le risorse destinate alle prestazioni totalizzano 261,2 miliardi di euro, crescendo del 7,3 per cento rispetto alla fine del 2024. L'incremento è stato determinato all'incirca in egual misura dal saldo positivo della gestione previdenziale e dal risultato della gestione degli investimenti, che ha beneficiato dei guadagni in conto capitale registrati sul portafoglio titoli. L'attivo netto è di 81,5 miliardi di euro nei fondi negoziali, in crescita del 9,3 per cento; si attesta a 42,5 miliardi nei fondi aperti e a 58,6 miliardi nei PIP, rispettivamente, il 14 e il 7 per cento in più.

I rendimenti

Alla fine del 2025 i rendimenti delle forme complementari sono stati positivi, grazie a condizioni dei mercati finanziari nel complesso distese nonostante la fase di accentuata volatilità nella prima parte dell'anno dovuta dell'acuirsi delle tensioni commerciali.

Per i comparti azionari si riscontrano rendimenti medi del 7,7 per cento nei fondi negoziali e del 9,6 per cento in quelli aperti; nei PIP di ramo III il rendimento è stato del 7,8 per cento. Nelle linee bilanciate i risultati sono in media pari al 5,1 per cento nei fondi negoziali e al 5,5 nei fondi aperti; nei PIP sono, invece, pari al 3,5 per cento. Rendimenti medi dell'ordine dell'1-2 per cento si rilevano per i comparti obbligazionari e garantiti.

Valutando i rendimenti su orizzonti temporali più lunghi e coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, nel periodo di dieci anni da fine 2015 a fine 2025 le linee a maggiore contenuto azionario hanno conseguito rendimenti netti medi annui composti che si collocano tra il 4,8 e il 5,1 per cento per tutte le tipologie di forme pensionistiche; per le linee bilanciate, i rendimenti medi sono compresi tra l'1,9 e il 2,9 per cento. La maggior parte delle linee garantite e obbligazionarie mostra invece rendimenti medi positivi ma inferiori all'1 per cento; le gestioni separate di ramo I dei PIP, che contabilizzano le attività al costo storico e non al valore di mercato, ottengono un rendimento

medio dell'1,5 per cento. Nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,5 per cento.

A fronte di rendimenti medi pluriennali attestatisi su livelli molto vicini per le diverse tipologie di forma pensionistica, l'esposizione in titoli di capitale delle linee di investimento azionarie è in media più bassa per i fondi negoziali (60,2 per cento) in confronto alle forme di mercato (rispettivamente, 78,7 per cento per i fondi aperti e 93,1 per i PIP); stesse evidenze si registrano per i comparti bilanciati. I fondi negoziali sono anche le forme che registrano in media i costi più contenuti.

Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, tutti i comparti azionari mostrano rendimenti più elevati rispetto ai comparti obbligazionari e a quelli garantiti oltreché al TFR; situazione analoga si registra per la netta prevalenza dei comparti bilanciati di fondi negoziali e fondi aperti. Per ciascuna tipologia di linea di investimento, i fondi negoziali mostrano nel complesso una dispersione dei rendimenti dei singoli comparti inferiore a quella di fondi aperti e PIP.

I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE

Le tendenze osservate sui mercati finanziari si sono riflesse favorevolmente sui rendimenti dei fondi pensione confermando anche per il 2025 andamenti positivi per tutto il settore, anche se in ulteriore calo rispetto allo scorso anno e a quello precedente.

Nel dettaglio, tutte le tipologie di fondi pensione registrano in media rendimenti positivi:

i FPN (Fondi Pensione Negoziali) hanno ottenuto un rendimento medio del 4,8% (rispetto al 6,0% e al 6,7% del 2024 e 2023),

i FPA (Fondi Aperti) e i PIP – Unit Linked hanno segnato *performance* rispettivamente pari al 5,7% (6,5% e 7,9%), e al 5,1% (9,0% e 8,3%) seguiti dalle Gestioni Separate, che si mantengono in linea con l'anno precedente 1,5% (1,4% e 1,3%).

Si tratta di rendimenti che sostanzialmente consentono sostanzialmente a tutti i comparti un recupero rispetto ai valori negativi registrati negli anni passati, e che superano nell'anno e a 3 anni il rendimento obiettivo della rivalutazione del TFR. Viceversa analizzando i rendimenti a 5 anni i rendimenti ottenuti si mantengono in genere ancora al di sotto del rendimento del TFR, mentre si riallineano su orizzonti temporali più lunghi e coerenti con la finalità del risparmio previdenziale (a 10 anni).

Più nel dettaglio, nel 2025 tutti i comparti registrano rendimenti positivi, con valori più elevati per le gestioni con una maggiore esposizione azionaria: 7,7% (10,4% e 10%) nei Fondi Negoziali, 9,6% (10,4% e 11,3%) nei Fondi Aperti e 17,8% (3% e 11,4%) nei PIP.

I comparti bilanciati si attestano al 5,1% (6,4% e 6,9%) nei Fondi Negoziali, al 5,5% (6,6% e 8,3%) nei fondi aperti e al 3,5% (7,0% e 7,1%) nei PIP, mentre gli Obbligazionari misti realizzano il 4,8% (5,7% e 7,2%) nei Fondi Negoziali, il 2,5% (2,9% e 4,4%) nei Fondi Aperti, gli Obbligazionari puri ottengono il 2,2% (3%) nei Fondi Negoziali, l'1% (2,0%) nei Fondi Aperti e lo 0,4% (2,0%) nei PIP e infine i Garantiti che performano al 2,3% (3,5%) nei Fondi Negoziali, al 2,4% (3,1%) nei Fondi Aperti e al 1,5% (1,4%) nei PIP (Gestioni Separate).

Valutando gli ultimi 10 anni, a fronte di una rivalutazione del TFR pari al 2,5%, i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano intorno al 4,8-5,1% per tutte le tipologie di fondi, mentre per le linee bilanciate i rendimenti medi sono compresi tra il 1,9% e il 2,9%.

Le linee Garantite e quelle Obbligazionarie pure si attestano in media vicino allo 0,6%-0,8% nei fondi aperti e PIP salendo allo 0,7% per i Garantiti e il 2,6% per gli Obbligazionari misti nei fondi negoziali.

Le gestioni separate di ramo I dei PIP, che però contabilizzano le attività al costo storico e non al valore di mercato, ottengono un rendimento dell'1,5%.

Alla luce dei dati statistici forniti dalla COVIP appare ancor più positivo il risultato ottenuto in questi anni da PREVINDAPI, che non ha subito gli effetti delle variazioni di andamento dei mercati finanziari, mantenendo sempre un rendimento lordo annuale prossimo al 3% che ha quasi sempre superato il rendimento del TFR.

IL RENDIMENTO OTTENUTO DA PREVINDAPI NEL 2025 E LE PROSPETTIVE PER IL 2026

Rendimenti convenzione 8200/P e relative appendici – anno 2024

Con lettera del 21/01/2026 la Allianz ha comunicato i rendimenti lordi 2025 delle gestioni speciali delle compagnie coassicuratrici e il tasso medio di rendimento retrocesso attribuito al 01/01/2026 alle convenzioni con PREVINDAPI.

In particolare, la gestione Vitariv Group di Allianz ha realizzato un rendimento del 2,80% (2,65% lo scorso anno), GL Style di GamaLife il 2,99% (2,85%), Previ Due di Reale il 2,96% (2,94%) e GESAV di Assicurazioni Generali il 3,11% (2,99%) che, in attuazione delle condizioni contrattuali, hanno determinato un tasso medio di rendimento del 2,96% (in leggero aumento rispetto al 2,85% dello scorso esercizio e al 2,90% del 2023);

in conseguenza di tale risultato, per la convenzione 8200/P e 820001/P (gestione RITA ante 1/4/2021), il rendimento attribuito agli iscritti, al netto del minimo trattenuto dalla compagnia dello 0,50%, oltre che della percentuale sul rendimento trattenuta dal Fondo per le spese di gestione dello 0,05%, è stato del 2,41% (2,30% nel 2024);

per le altre appendici alla convenzione 8200/P, ossia le n. 820002/P (versamenti contributivi a partire dal 1/4/2021) – 820003/P (in cui sono confluite le posizioni maturate nell'ex convenzione n.2542, ovvero contribuite fino al 1/1/2008), 820004/P (nuova gestione RITA post 1/4/2021 fino al 31/3/2024), 820005/P (nuovi versamenti contributivi dall'1/4/2024) e 820006/P (nuova gestione RITA post 1/4/2024) il rendimento attribuito agli iscritti, al netto del minimo trattenuto dalla compagnia dello 0,80% e della percentuale sul rendimento trattenuta dal fondo per le spese di gestione dello 0,05%, è stato del 2,11% (2,0% nel 2024).

Tenuto conto delle Riserve Matematiche di ciascuna Appendice su cui è attuata la Rivalutazione, il Tasso medio netto complessivo è del 2,25%.

Tale risultato è stato per lo più superiore ai rendimenti ottenuti da fondi preesistenti analoghi nella gestione a PREVINDAPI, mentre è risultato inferiore alle gestioni finanziarie dei fondi pensione negoziali, che però come risaputo avevano avuto pesanti risultati negativi negli anni passati.

Il contenimento del tasso di inflazione in Italia, dopo l'elevato valore oltre l'8% registrato nel 2022, ha ristabilito il coefficiente di rivalutazione del TFR annuo ai valori del passato, comportando che il rendimento del TFR è tornato ad essere inferiore a quello di PREVINDAPI.

Previsioni per il 2026

Per il 2026, le previsioni sui rendimenti delle Gestioni Separate continuano ad essere positive, nonostante i vari conflitti in essere.

Infatti in particolare la drammatica situazione del conflitto in Medio Oriente determinerà sicuramente un forte impatto negativo sulla crescita economica provocato dallo shock energetico globale e dall'aumento dell'inflazione, con un reale rischio di stagflazione.

I mercati finanziari sconteranno una forte instabilità, con vendite dei titoli quotati diffuse e rifugio degli investitori sull'oro e sui titoli di stato.

In un contesto di aspettative così negativo si assisterà ad un aumento dei rendimenti dei titoli di Stato, fattore di cui potranno beneficiare le Gestioni Separate, che hanno nei loro portafogli titoli di debito pubblico pari all'85/90% degli investimenti.

Non è azzardato dunque prevedere che il tasso medio lordo di rendimento delle Gestioni Separate di PREVINDAPI, come ipotizzato dai gestori assicurativi nell'ambito delle indicazioni fornite nelle riunioni di allineamento di fine 2025, presenti anche membri del Consiglio di Amministrazione e il broker di Willis, si dovrebbe poter attestare ancora in valori prossimi al 3,0%.

ANDAMENTO ASSOCIATIVO

Nel corso del 2025, la richiesta di liquidazioni di prestazioni è cresciuta a 353 casi, incrementando quindi rispetto ai già alti livelli del 2024, quando avevamo avuto 346 posizioni liquidate, incrementate a loro volta rispetto agli anni precedenti, passando dalle 285 del 2020 alle appena oltre le 300 richieste del 2021 e del 2022 e le 312 del 2023. Nel 2025 sette le erogazioni di prestazioni in più rappresentano un incremento dell'1,98 % (vedi i grafici seguenti 1 e 2).

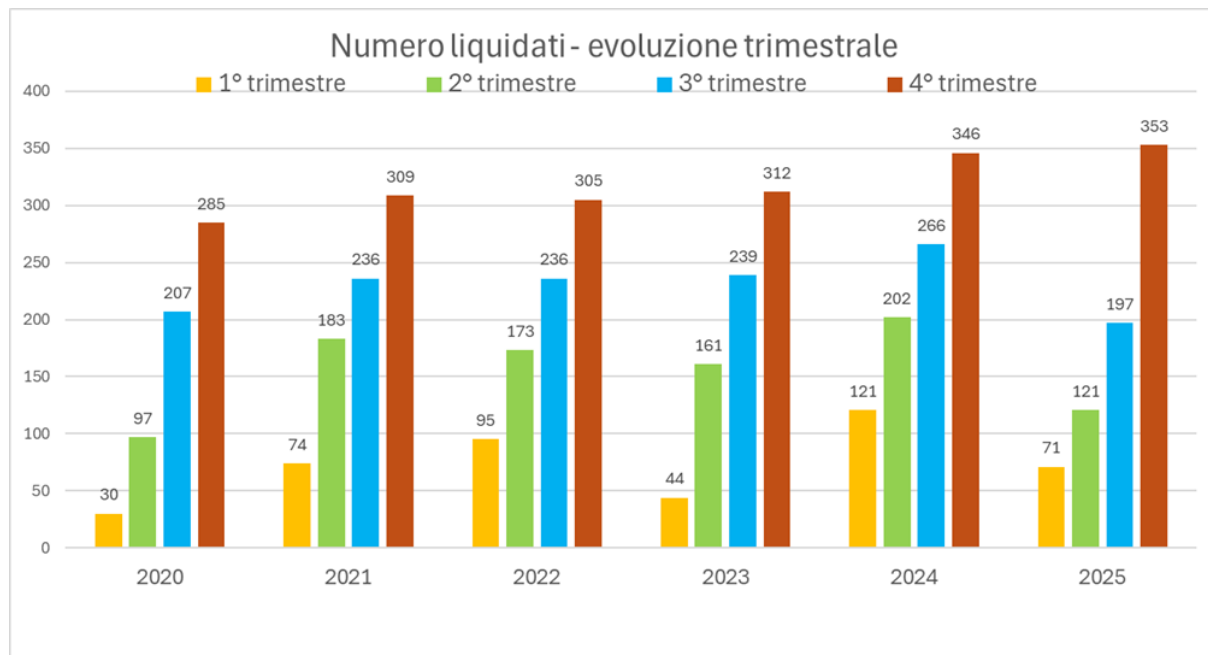


Grafico 1: Numero liquidati per trimestre cumulato-confronto anni 2020-2025

Nel 2024 si era assistito a un incremento di 34 erogazioni di prestazioni, rispetto al 2023, pari a un aumento del 10,90%.

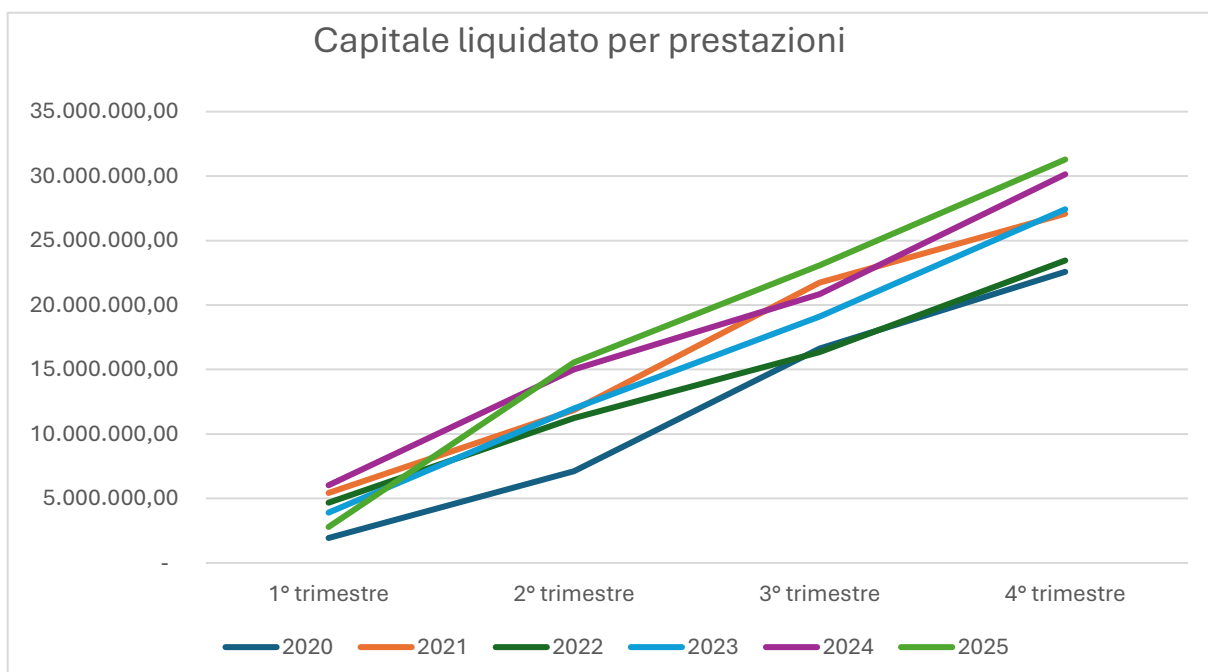


Grafico 2 Capitale liquidato - escluse costituzioni RITA - confronto anni

Il Fondo ha registrato, nel corso dell'esercizio, 161 nuove adesioni e 109 cessazioni, rispetto alle 157 iscrizioni e 145 cessazioni rilevate nel 2024. Il saldo positivo evidenzia un miglioramento della dinamica associativa.

Dal confronto tra iscritti attivi e dormienti per fasce di età (cfr. Tabelle 1 e 2) e dall'analisi dell'andamento degli ultimi tre anni emerge una chiara inversione di tendenza nella composizione della base associativa. In particolare, si osserva una progressiva riduzione delle posizioni dormienti, accompagnata da una crescita degli iscritti attivi, fenomeno riconducibile sia alla liquidazione delle posizioni c.d. "silenti" sia all'ingresso di nuovi aderenti.

Tale dinamica ha consentito di ridurre lo squilibrio registrato nel 2021, avviando un processo di progressivo riequilibrio della struttura del Fondo. Il trend appare in ulteriore consolidamento nel 2025, anno in cui si registra un incremento netto degli iscritti rispetto al 2024.

Anno	Attivi	Dormienti	Pensionati	Totale
2022	1.551	2.092	339	3.982
2023	1.570	2.007	361	3.938
2024	1.582	1.913	394	3.889
2025	1.618	1.831	403	3.852

Tabella 1 Variazione iscritti per tipologia 2022-2025

Anno	Attivi	Var. %	Dormienti	Var. %	Pensionati	Var. %	Totale	Var. %
2022	1.551	–	2.092	–	339	–	3.982	–
2023	1.570	+1,23%	2.007	-4,06%	361	+6,49%	3.938	-1,10%
2024	1.582	+0,76%	1.913	-4,68%	394	+9,14%	3.889	-1,24%
2025	1.618	+2,28%	1.831	-4,29%	403	+2,28%	3.852	-0,95%

Tabella 2 Variazione in termini percentuali degli iscritti per tipologia 2022-2025.

L'analisi per tipologia di iscritti nel periodo 2022–2025 conferma tale evoluzione: gli attivi passano da 1.551 a 1.618 unità, mentre i dormienti si riducono da 2.092 a 1.831 unità. Parallelamente, i pensionati aumentano da 339 a 403 unità, in coerenza con la struttura anagrafica del Fondo.

Il numero complessivo degli iscritti evidenzia una lieve contrazione (da 3.982 a 3.852), imputabile principalmente alla riduzione delle posizioni inattive (dormienti).

A seguire una analisi della distribuzione degli iscritti attivi e dei dormienti per genere, fasce di età.

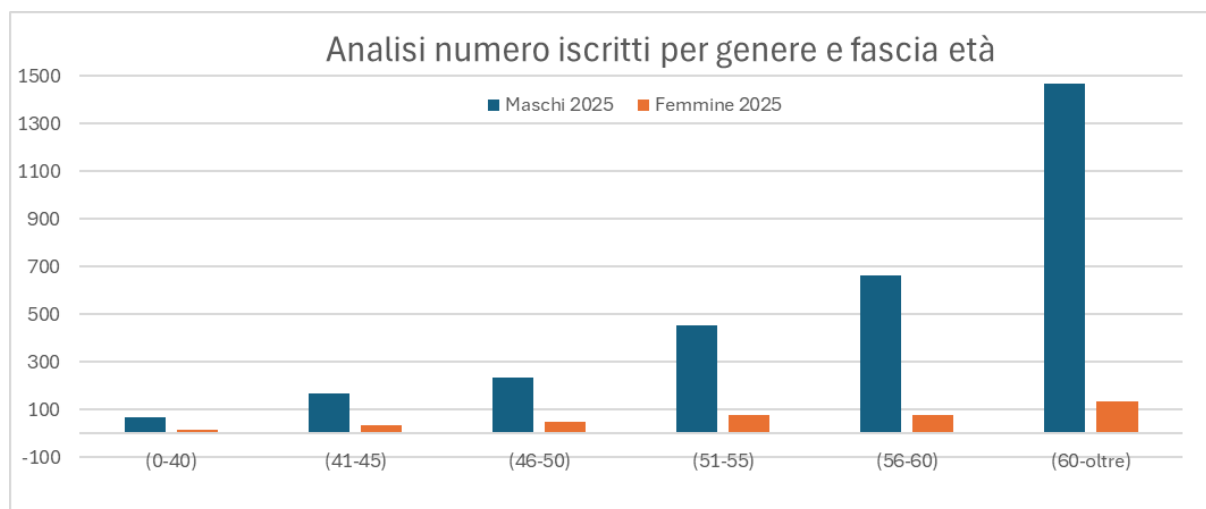


Grafico 3: Fasce di età dei dirigenti iscritti attivi e dormienti

Per completare il quadro sull'andamento della base associativa, si presenta inoltre la distribuzione geografica degli iscritti al 2025, con dettaglio delle prime cinque regioni per numero di adesioni (cfr. grafico 4). Gli iscritti risultano pari a 1.618 attivi e 1.831 dormienti, mentre le aziende aderenti sono 787, in crescita rispetto alle 763 dell'anno precedente.

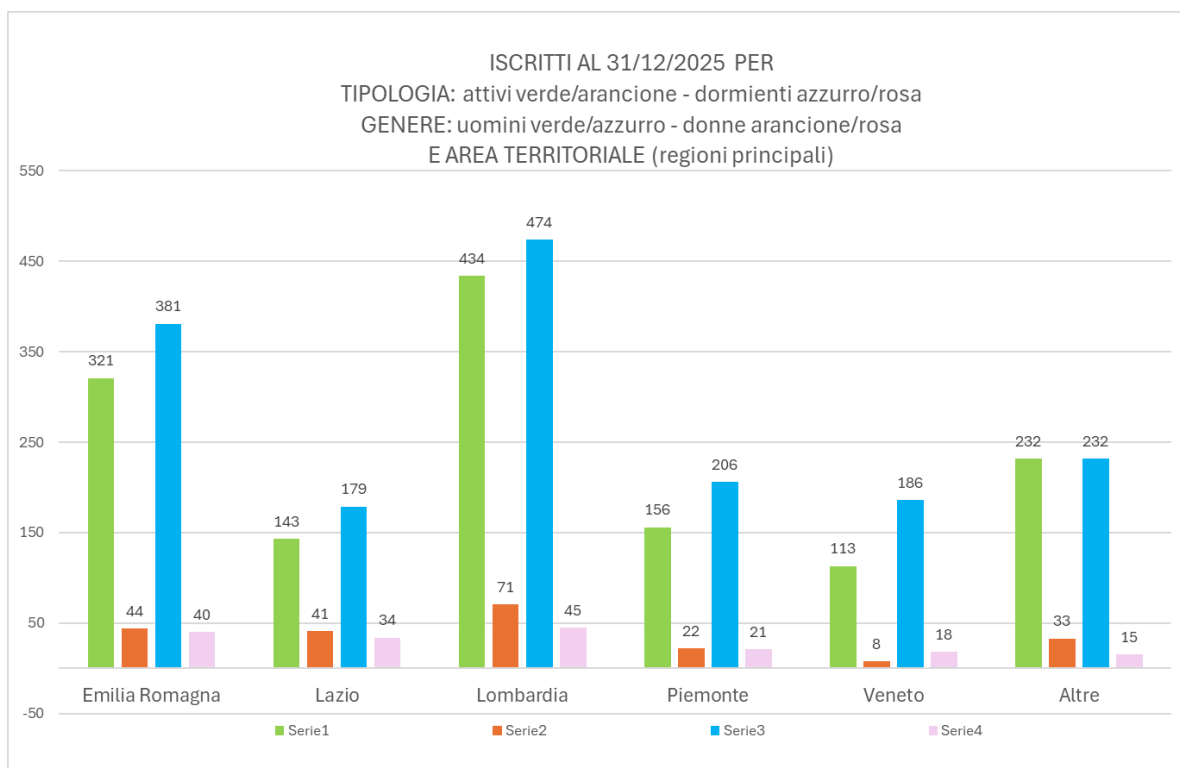


Grafico 4: Dirigenti attivi e dormienti al Previndapi distribuiti per regione

Nel corso del 2025 sono stati effettuati controlli a campione su alcune liquidazioni, con il supporto di OneWelf, che ha garantito l'aggiornamento normativo e la correttezza dei conteggi, anche in continuità con l'attività automatizzata avviata nel 2021.

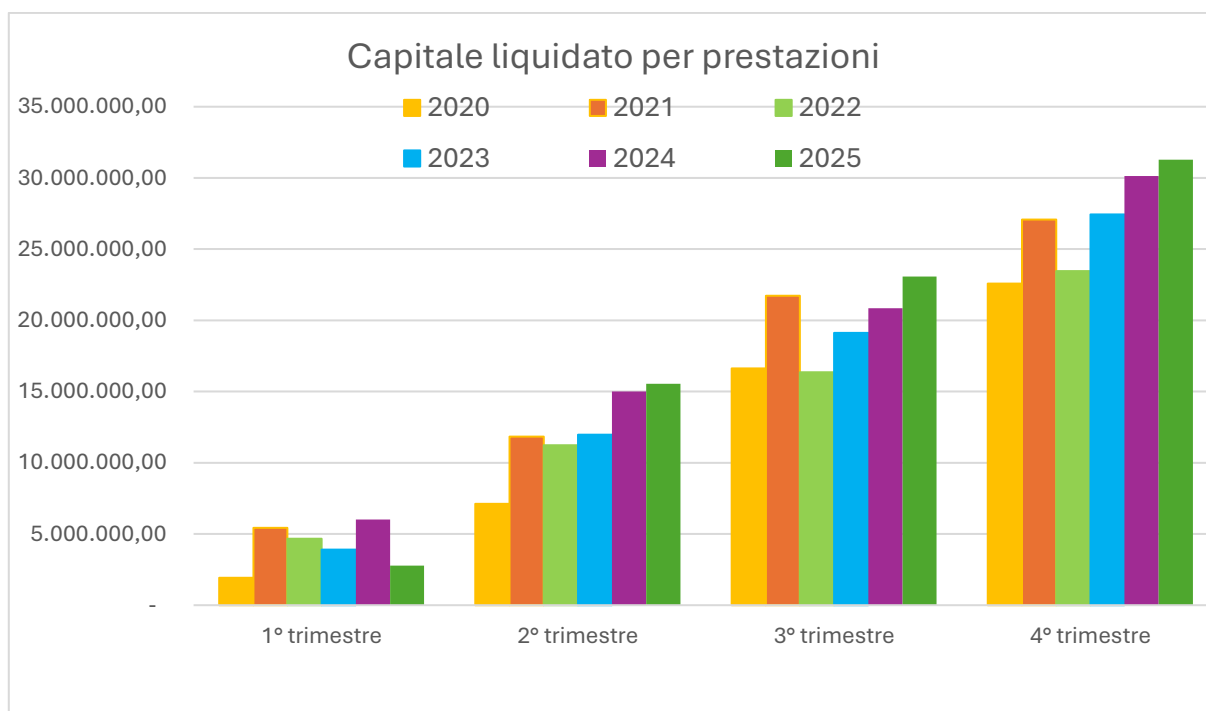


Grafico 5: Capitale liquidato cumulato - confronto trimestri

Dal grafico 5 si evidenzia un incremento dei capitali liquidati nel periodo 2020–2025, tendenza avviatasi nel contesto della pandemia da Covid-19, che ha determinato un aumento delle richieste di liquidità da parte degli iscritti. Tale dinamica si è mantenuta su livelli elevati anche nel 2024 e nel 2025.

Il numero delle liquidazioni ha registrato un ulteriore incremento rispetto al 2024, pari all'1,9%, passando da 346 a 353 operazioni, anche in ragione dell'aumento delle richieste di prestazioni in forma di RITA.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

Il Fondo ha registrato l'iscrizione di 161 nuovi aderenti e la cessazione di 109 iscritti. Dal confronto degli iscritti attivi e dei dormienti per fasce di età e dall'inversione di tendenza, negli ultimi anni, tra il totale degli attivi e dormienti, possiamo osservare come il Fondo stia liquidando i c.d. "silenti" e rigenerando il Fondo con nuovi iscritti.

Questo andamento ha contribuito alla riduzione delle riserve matematiche e malgrado tale situazione, il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto per il 2025 il prelievo di gestione allo 0,75% ed il costo per le erogazioni di anticipazioni, riscatti e gli iscritti "dormienti" (soggetti che non versano contributi da oltre due anni, come previsto statutariamente) a € 40,00.

È stata mantenuta anche per il 2025 la trattenuta (introdotta dal 2018) dello 0,05%, da applicarsi sul valore della riserva matematica post incremento per la rivalutazione annualmente maturata (sui rendimenti ottenuti) delle singole posizioni degli associati, in analogia alla commissione di retrocessione, applicata dalle compagnie assicurative e prevista dalla Convenzione.

Con riferimento alle voci dei rimborsi ottenuti da FASDAPI e PMI WFM, nel corso del 2025 è stato convenuto con le Presidenze di tali Enti una loro partecipazione ai costi sostenuti da PREVINDAPI a fronte di servizi di cui hanno comunque beneficiato gli stessi.

I rimborsi invece riconosciuti a FASDAPI e PMI WFM del 2025, come già nel 2024, si riferiscono all'addebito per le attività svolte dalle 3 persone a libro matricola di tali Enti a beneficio del Fondo. Tale addebito è effettuato su base di determinate percentuali di attività svolta, basandosi sul valore del puro costo aziendale, senza applicazione di margini.

Nel 2025 le "Risorse" del Fondo, hanno subito una lieve flessione dovuta principalmente dalla riduzione dei tassi di interesse riconosciuti sulle giacenze dei conti correnti.

Nonostante tale contrazione, la politica di spending review adottata ha consentito di contenere in modo significativo l'impatto negativo sulla disponibilità complessiva delle risorse, pur considerando l'aumento strutturale dei costi derivanti dall'introduzione dei rafforzamenti sulla governance, come ad esempio la DORA, introdotti dalla normativa.

Anche grazie ad un utilizzo parziale del Fondo accantonamenti per implementazione del software e di programmi informatici e del Fondo acc. per iniziative informative e pubblicità volte a promuovere la conoscenza del fondo e della previdenza complementare, a fronte di costi sostenuti nel corso dell'esercizio, l'esercizio si è chiuso con un Avanzo di Gestione di € 811,81, che il Consiglio di Amministrazione proporrà all'assemblea di accantonare al Fondo Disponibilità.

La diminuzione delle Spese, pari complessivamente a € 20.361,60 è riconducibile principalmente alla riduzione del costo del personale distaccato, conseguente alla minor incidenza della percentuale di distacco sulla base dell'effettivo utilizzo del personale proveniente dagli altri Fondi. Contribuisce inoltre alla diminuzione dei costi anche la riduzione della voce "Organi Sociali", legata in particolare alla revisione del costo relativo alla funzione del rischio.

La voce "Consulenze e attività informatica" risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, poiché è stata avviata la nuova attività di esternalizzazione con Onewolf, che ha assorbito le precedenti attività di consulenza informatica. Il relativo costo di out-sourcing è stato pertanto imputato alla voce "Service Amministrativo" per un totale di € 62.690,00.

Sul fronte delle "Risorse" (ricavi) si segnala che diminuiscono complessivamente di € 19.637,74 rispetto allo scorso anno. Tale riduzione è imputabile principalmente alla contrazione degli interessi

attivi – “Proventi finanziari netti”, determinata dal calo dei tassi d’interesse applicati ai rapporti bancari e vincoli riconosciuti dagli istituti di credito.

I rimborsi ottenuti da FASDAPI e PMI WFM per totali € 30.567,13 sono in aumento rispetto all’esercizio precedente principalmente per la quota relativa al costo del distacco del Direttore per l’attività svolta in favore del Fasdapi.

Il risultato di esercizio 2025 evidenzia un “Avanzo di gestione” pari ad € 811,81 (rispetto all’Avanzo di € 87,95 dello scorso esercizio).

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all’Assemblea di destinare l’“Avanzo di Gestione” 2025 al “Fondo disponibile” iscritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale al 31/12/2025 per € 164.342,13 (€ 164.254,18 al 31/12/2024), che quindi dopo tale iscrizione ammonterà a € 165.153,94.

Nel corso dell’esercizio, l’operatività di PREVINDAPI è stata assicurata sia dal personale dipendente del Fondo, sia da risorse messe a disposizione da FASDAPI e PMI WFM. Tali soggetti hanno svolto attività a favore del Fondo sulla base di specifici accordi formalizzati annualmente, con imputazione dei relativi costi in funzione delle prestazioni effettivamente rese.

A seguito della riorganizzazione logistica degli uffici realizzata negli esercizi precedenti, finalizzata a migliorare l’efficienza, la funzionalità e le performance operative, anche nel corso del 2025 si è proseguito nel percorso di aggiornamento tecnologico della struttura, in coordinamento con FASDAPI.

DIRETTORE GENERALE

Con delibera del Consiglio del 29/10/2020, la figura del Responsabile del Fondo è stata eliminata e il ruolo è confluito nel Direttore Generale, in ottemperanza alla modifica regolamentare introdotta dal D.Lgs n. 147 del 13/12/2018 che, recependo la normativa europea dello IORP II, ha modificato il D.Lgs n. 252/2005, che pertanto assume una posizione rafforzata richiamando al contempo anche a un ruolo più consapevole il Consiglio di Amministrazione.

Il D.Lgs n. 252/2005 prevede che il Direttore Generale sia preposto a curare l’efficiente gestione dell’attività corrente del fondo pensione, attraverso l’organizzazione dei processi di lavoro e l’utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, a realizzare l’attuazione delle decisioni dell’organo di amministrazione, supporta l’organo di amministrazione nell’assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento. Tenuto conto della dimensione, natura, portata e complessità delle attività della forma l’incarico di direttore generale, viene precisato che può essere conferito ad uno dei componenti dell’organo di amministrazione in possesso dei prescritti requisiti.

Nel corso del 2025 il ruolo è stato ricoperto dal Dottor Alex Paiella, assunto nel 2024 con inquadramento di Dirigente e confermato a tempo indeterminato a luglio 2025, che nell’ultimo periodo dell’anno ha anche ricoperto il ruolo di Direttore Generale di FASDAPI.

Il Direttore, ovviamente in possesso dei requisiti previsti D.M. Lavoro e Politiche Sociali 108/2020 (recante il Regolamento in materia di requisiti di professionalità e di onorabilità, di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, di situazioni impeditive e di cause di sospensione dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso le forme pensionistiche complementari, ai sensi dell’articolo 5-sexies, D. Lgs.252/2005), ha operato, in stretta collaborazione con la Presidenza e il Consiglio di Amministrazione, che nel corso dell’anno ha vigilato sulle attività svolte e deliberato le relative determinazioni, al fine di garantire l’operatività del Fondo in linea con le disposizioni normative in essere.

In particolare, il Direttore Generale nel corso dell’esercizio ha riportato al Consiglio di Amministrazione le attività svolte e i loro risultati in riferimento al controllo svolto per verificare

che il fondo operi nell'esclusivo interesse degli aderenti, e nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nello Statuto, dei regolamenti e dei contratti.

Il Direttore Generale ha quindi valutato la struttura operativa del Fondo, i processi operativi e dei sistemi informatici a supporto, ritenendoli complessivamente adeguati alla dimensione e all'attività operativa.

Lo stesso ha altresì provveduto, in stretta collaborazione con il Presidente, alla verifica della gestione, al controllo dell'attuazione delle strategie del fondo e alla valutazione dell'operato dei gestori assicurativi, verificato la congruità del rendimento/rivalutazione ottenuto dalla gestione assicurativa (e del rispetto della condizione del minimo garantito esistente), vigilando sulle operazioni in conflitto d'interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti, all'adeguata operatività del Service Amministrativo, e alla regolarità degli adempimenti da attuare verso COVIP.

Per tener conto di tali fatti, sono stati aggiornati pertanto i documenti di politica di governance. A decorrere da settembre 2025 il Direttore Generale Paiella ha svolto attività direttive anche per il l'ente Fasdapi.

FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

Funzione della revisione interna – Relazione annuale

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo del 19 settembre 2023 ha deliberato, come già avvenuto nella precedente consiliatura, l'affidamento al Collegio dei Sindaci della funzione di revisione interna in ottemperanza alle direttive Covip in materia di adeguamento alla disciplina "IORP II" che comporta una serie di interventi specifici sulla struttura operativa e di governance del Fondo.

Le verifiche di "revisione interna" sono avvenute in occasione delle consuete riunioni periodiche del Collegio che sono state quattro nel corso del periodo aprile 2025-marzo 2026.

Il Collegio, in ottemperanza a quanto disposto, aveva già preso in esame il fascicolo delle procedure del Fondo oggetto di revisione per l'adeguamento alle linee guida Covip, contenente il manuale delle procedure dalla P01 alla P18 con la relativa modulistica catalogata, con revisione del novembre 2023 e con ulteriori integrazioni successive a seguito di delibere assembleari e con pubblicazione sul sito. Occorre premettere che con le nuove disposizioni in relazione all'implementazione della Direttiva DORA che richiedono conoscenze specifiche per effettuazione dei controlli pratici e di merito, il Collegio Sindacale, come comunicato agli Organi di Amministrazione del Fondo, rinuncerà all'incarico di funzione "Revisione Interna" con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 e che sarà approvato entro la fine di aprile 2026. Nel frattempo, il Collegio ha continuato, provvisoriamente, la verifica delle Procedure emesse, riviste ed approvate come già sopra specificato. Nello specifico sono state riesaminate, particolarmente, le procedure relative alla "Gestione prestazione pensionistica", alla "RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata)", alla "Gestione del Riscatto", alla "Gestione delle anticipazioni", al "Rimborso Spese" e al "Pagamento Stipendi".

In particolare, per le procedure che hanno comportato l'erogazione di prestazione finanziaria sono stati verificati tutti gli adempimenti; versamento liquidazioni, versamento anticipazioni, conteggi predisposti e adempimenti fiscali per versamenti con f24.

Le verifiche relative al "Rimborso Spese" ha evidenziato la corretta applicazione della procedura richiesta e dei limiti di importo e le spese risultano correttamente documentate. Anche la procedura Stipendi, applicabile ai tre dipendenti attuali, che si svolge con l'ausilio dello Studio esterno Rabbia non ha evidenziato anomalie, verificando anche la correttezza degli adempimenti previdenziali e fiscali nei termini e modalità di legge.

Il Collegio, quindi, non ha rilevato anomalie da evidenziare e pertanto le gestioni analizzate risultano corrette ed in linea con le procedure vigenti.

Nel corso delle verifiche trimestrali si è proceduto anche ad una analisi relativa alla correttezza della presentazione della documentazione all'organo di vigilanza Covip nelle modalità e nei tempi prestabiliti e richiesti dalle procedure.

Si è proceduto anche alla costante attenzione sull'avvio dei nuovi processi amministrativi e alla implementazione della direttiva DORA. In conclusione, dai controlli effettuati come sopra descritti, il Collegio non ha rilevato eccezioni da evidenziare. Le procedure appaiono adeguate alle caratteristiche e alle dimensioni del Fondo; la gestione dei vari adempimenti risulta in linea con il regolamento vigente e i controlli diffusi nei diversi settori operativi sono in grado, al momento, di garantire l'eventuale emersione di anomalie al fine di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi. Si evidenzia solamente che, con il costante aumentare degli impegni richiesti dalle varie normative, la funzione gestionale amministrativa avrebbe bisogno di un ulteriore supporto di personale, oltre all'aggiornamento del sistema informativo dedicato, si fa attenzione al Consiglio di Amministrazione di valutare attentamente la questione.

FUNZIONE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Consiglio di Amministrazione di PREVINDAPI, nella seduta dell'11 ottobre 2023, ha affidato la responsabilità della Funzione Gestione dei Rischi al consigliere Riccardo Panerai. Il titolare della Funzione di gestione dei rischi, nel corso dell'esercizio 2025, ha collaborato con il Direttore Generale e con il Presidente in merito alle attività di presidio dei rischi, con particolare attenzione al REGOLAMENTO (UE) 2022/2554 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2022 e successive modifiche e integrazioni, relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario, noto come "REGOLAMENTO DORA" (Digital Operational Resilience Act).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 settembre 2024, ha affidato l'adeguamento del Fondo al regolamento DORA alla società Deloitte, che ha portato a termine il proprio incarico con la presentazione al Consiglio del 4 febbraio 2026.

Deloitte, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha costantemente fornito aggiornamenti in merito all'adeguamento regolamentare e operativo del Fondo, ed il proprio incarico è stato condotto con frequenti riunioni con il Direttore Generale, il Presidente, il Responsabile della Funzione Rischi, consiglieri e sindaci. Si ricorda che una (seconda) valutazione dei rischi fu aggiornata al 30 settembre 2024, e condivisa con Deloitte, che ebbe così un documento aggiornato su cui condurre l'assessment in vista dell'adeguamento al Regolamento DORA. Tale valutazione dei rischi esistenti fu poi presentata al Consiglio nella sessione del 25 febbraio 2025.

Si ricorda che a ciascuna situazione di rischio è stato associato un *rating di rischio*, dato dal prodotto di due fattori:

- *l'indice di plausibilità*, che è un valore che indica il grado di probabilità del verificarsi degli scenari di rischio (da 0 – eventualità assente, a 5 – eventualità molto probabile);
- *l'indice di impatto*, che è un valore che indica la grandezza (e gravità) dell'effetto provocato dal verificarsi dello scenario di rischio (da 0 – impatto nullo, a 8 – impatto catastrofico).

Per l'adeguamento alla normativa DORA, l'analisi volta al monitoraggio dei rischi informatici ha richiesto una metodologia più accurata; di conseguenza il report ha due sezioni:

- rischi "generali" e
- rischi informatici.

L'analisi dei rischi informatici, che è stata condotta con la metodologia concordata con Deloitte, ha comportato la definizione di:

- 22 **scenari di rischio**, che riguardano riservatezza, integrità, disponibilità, autenticità dei dati. Per esempio, il n. 5 è: "perdita di integrità a seguito di attacco informatico interno o esterno (malware, controllo remoto, sabotaggio configurazioni etc.) ed impatta su "integrità / autenticità" dei dati.
- 47 **minacce**, identificabili in 5 gruppi, distinti per natura: cyber, IT, dati e comunicazioni, sicurezza fisica ed eventi esogeni. Per esempio, la n. 19 è: "cancellazione o manomissione dei

dati accidentale o volontaria”. Minacce e scenari sono legati da rapporto molti a molti: una minaccia può generare uno o più scenari di rischi ed ogni scenario di rischio può manifestarsi a causa di uno o più minacce.

- 55 controlli di secondo livello, ciascuno in grado di mitigare una o più minacce e, di conseguenza, diminuire la probabilità e/o l’impatto degli scenari di rischio.

Secondo il principio di gradualità, sarà poi necessario, misurandosi con il contesto operativo, declinare tale analisi e dimensionare gli interventi di controllo.

Il 2025 è stato anche il primo anno di utilizzo della piattaforma di ONEWELF, con la definizione di addendum contrattuali imposti dalla normativa, la formazione del personale (e degli amministratori) a DORA, ed è quindi naturale che le attività di controllo possano decorrere dopo un primo periodo di rodaggio.

Sempre in tema di DORA, Presidente, Direttore Generale e Responsabile Funzione Rischi hanno anche completato i corsi erogati da MEFOP e da BM&C, ottenendo la certificazione associata.

Certamente c’è motivo di ritenere che l’attenzione e di presidi verso i rischi siano significativamente aumentati negli ultimi anni, le procedure informatiche siano più solide ed apprezzabili dagli utenti, il coordinamento con FASDAPI e PMI WELFAREMANAGER, affidato alla Direzione Generale del dr. Paiella, sia finalmente garantito.

Come più volte emerso negli incontri formativi avuti con Deloitte e con MEFOP, è orientamento comune che l’entrata in vigore di DORA deve prevedere una progressiva adozione di metodologie e di controlli sempre più accurati, ma proporzionando gli interventi alle dimensioni degli enti.

Nel corso del 2025 (come nel precedente anno) non sono stati registrati reclami, e la struttura operativa del Fondo, nonché i processi operativi e i sistemi informatici a supporto, sono complessivamente stati in grado di far fronte all’attività operativa, con un deciso miglioramento dei servizi offerti ad aziende e iscritti, grazie alla piattaforma informatica di ONEWELF.

Si ricorda che, con tutto il Consiglio, anche la Funzione rischi ha più volte giudicato con favore la decisione di procedere alla esternalizzazione della gestione amministrativa con la società ONEWELF e che, nel corso del 2024 la Funzione, insieme al Consiglio, ha seguito con attenzione le fasi della migrazione verso ONEWELF, plaudendo all’efficace azione del Direttore Generale che, adeguatamente supportato dalle risorse interne ed esterne, è riuscito a pianificare l’avanzamento dei lavori ed a far rispettare tempi e qualità.

La partenza -ad inizio 2025- dei servizi sulla nuova piattaforma, ha comportato la riduzione di tre rischi:

- quella di gran lunga più importante, come più volte sottolineato, riguarda l’affrancamento da un sistema informatico datato, poco rispondente agli attuali requisiti di sicurezza;
- in secondo luogo, viene ridotta l’operatività manuale del personale (che comporta rischi di errori, di sovraccarico e di continuità operativa);
- in terzo luogo, migliorando l’accessibilità al sistema da parte degli utenti (aziende e iscritti), viene migliorata l’immagine di affidabilità del Fondo, consente di agire per promuovere l’incremento degli iscritti e, in prospettiva, aiuta la sostenibilità economica del Fondo.

Al referente della Funzione gestione del Rischio sono state riportate, senza evidenza di anomalie, le attività derivanti dalla normativa di adeguamento emanata dalla Covip sullo IORP2. Non risultano perdite economiche legate a carenze o disfunzioni del processo operativo.

Non risultano modifiche importanti nella struttura della popolazione degli iscritti o dei soggetti tenuti alla contribuzione.

Negli ultimi anni il Fondo ha registrato un accresciuto numero di richieste di liquidazione, riscatto, anticipazioni e RITA, segnale di una crescente domanda di liquidità da parte degli iscritti o della volontà di fruire di agevolazioni fiscali; prosegue comunque la tendenza rigenerativa della platea degli iscritti.

La valutazione dei rischi esistenti, aggiornata al 31 dicembre 2025, viene confrontata con quella a fine 2024 e a fine 2023 e mostra una progressiva riduzione del rischio residuo, grazie alle azioni di mitigazione svolte nell'anno.

Infatti, il rating complessivo del rischio al quale è soggetto il Fondo è progressivamente diminuito, passando da 676 punti al 31/12/2023, a 500 punti al 30/09/2024, a 432 punti al 31/12/2024 e a 366 punti al 31/12/2025.

Tale diminuzione del rischio è dovuta principalmente alla gestione della migrazione verso Onewelf, coordinata dal Direttore, che ha contribuito a ridurre il rischio precedentemente associato alla situazione di lock-in con la vecchia procedura informatica e al rischio di concentrazione legato al fornitore IT.

Il rischio più significativo, che assorbiva quasi tutti gli altri, era il rischio che la migrazione verso il nuovo gestionale OneWelf non venisse portata a compimento o che non fosse completata secondo la qualità attesa. Questo rischio è stato superato, poiché nel 2025, il Fondo, le aziende aderenti e gli iscritti hanno utilizzato il nuovo gestionale senza criticità.

I membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Sindaci hanno partecipato al percorso formativo «ICT Risk 2025: Sfide e Prospettive in ambito Operational Resilience», predisposto da Deloitte, e tutti hanno superato con esito positivo il test finale di verifica dell'apprendimento.

GDPR (GENERAL DATA PROTECTION RULES) EX NORMATIVA EUROPEA UE 2016/679 E CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI/PRIVACY

Come noto, il Fondo nel 2018 (25 maggio 2018) si è adeguato agli obblighi imposti dalle nuove disposizioni della normativa europea sulla Privacy - Data General Protection Rules (GDPR) che si è affiancato al precedente Decreto Legislativo 196/2003, che nonostante il D.L. detto “semplificazioni” n. 5 del 9 febbraio 2012 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2012, avesse abolito gli articoli relativi alla tenuta del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS), aveva mantenuto a carico del titolare comunque l'obbligo di applicare almeno tutte le misure minime di sicurezza previste dal Codice della Privacy e proprio per tale ragione il Fondo aveva deciso di continuare a predisporre un documento “iso” DPS per garantire l'evidenziazione dell'applicazione di almeno tutte le misure minime di sicurezza previste dal Codice Privacy, attraverso la redazione del documento VAP – Verifica Annuale Privacy.

Il documento di Verifica Annuale dell'Applicazione del GDPR è stato regolarmente aggiornato sulla base delle novità introdotte; l'ultima verifica è stata effettuata il 01/02/2025 ed è stata approvata dal Consiglio del 25/02/2025.

La direzione, nel corso dei continui confronti effettuati con il DPO, in accordo con questo, ha evidenziato alcuni suggerimenti, che sono stati esaminati e portati all'attenzione di volta in volta al Consiglio di Amministrazione.

Vengono qui di seguito elencate le attività svolte nell'ultimo anno:

- Riguardo il sistema informativo le novità più rilevanti sono l'installazione di un rack nell'archivio al piano -1 che contiene adeguatamente il server, il NAS, ed altri componenti critici di rete e la posa di una dorsale privata in fibra ottica che collega il rack e gli uffici posti al 5° piano con velocità di 1 GBps.

- Per quanto riguarda il sito web è stata data la possibilità all'iscritto di generare per la prima volta la password e di gestire in autonomia il recupero in caso di smarrimento.

È stata altresì effettuata una migrazione dei dati in cloud, avvalendosi dei servizi della società Onewelf, la cui operatività è iniziata nel corso del mese di gennaio 2025.

Onewelf è una Third Party Administrator, specializzata nella fornitura di servizi amministrativi, contabili ed informatici in outsourcing nell'area della Previdenza Complementare.

Conseguentemente nel mese di febbraio 2025 il gruppo di lavoro sul GDPR composto dal Direttore Generale, il Data Protection Officer, l'Amministratore di Sistema, il consulente software-developer, ha eseguito le attività di analisi necessarie a definire lo stato della conformità normativa al GDPR finalizzate all'aggiornamento del Documento sul GDPR, che è stato presentato al Consiglio di Amministrazione ed approvato nella riunione del 25/2/2025.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO

Il Consiglio del 30/03/2020 aveva approvato il Documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro (DVR) aggiornato, in linea con quanto previsto dall'art.29 c.3 del TU, per cui la valutazione dei rischi è poi sottoposta annualmente a rivalutazione e rielaborazione.

Il Fondo effettua periodicamente le analisi necessarie a dimostrare la conformità legislativa ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 in merito alla valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

Gli adempimenti previsti sono formalizzati nel documento *Valutazione dei Rischi (DVR)*, predisposto con il supporto dell'Associazione Compagnia del Sapere e del consulente esterno Ing. Michele Volpe, che ricopre il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). Il processo ha coinvolto attivamente il Presidente del Fondo, in qualità di Datore di Lavoro, il Direttore Generale, in quanto Dirigente Delegato, il Medico Competente e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'attività svolta ha incluso un'accurata mappatura dei rischi già individuati in precedenza, nonché l'analisi dei rischi potenziali, in linea con la normativa vigente. Sono state inoltre individuate e implementate azioni di mitigazione dei rischi mappati, procedendo alla designazione e alla nomina dei vari soggetti responsabili della gestione del rischio.

A febbraio 2023 si è provveduto a rivalutare e rielaborare i rischi secondo quanto previsto dall'art. 29 c.3 del TU e analogamente un ulteriore aggiornamento del Documento sulla sicurezza è stato effettuato nel 2024 e successivamente aggiornato al 1/2/2025 a seguito dell'analisi da parte della società incaricata che ha verificato l'assenza di carenze. Tale Documento che è stato approvato dal Consiglio del 25/2/2025.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2020 ha approvato il Documento di Valutazione dei Rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro (DVR), aggiornato in conformità all'art. 29, comma 3, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico sulla Sicurezza), che prevede la periodica rivalutazione e rielaborazione dei rischi.

Il Fondo assicura lo svolgimento delle attività necessarie a garantire la conformità normativa, ai sensi dell'art. 17 del medesimo decreto, con riferimento alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Il DVR è predisposto con il supporto dell'Associazione Compagnia del Sapere e del consulente esterno Ing. Michele Volpe, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), con il coinvolgimento del Presidente, in qualità di Datore di Lavoro, del Direttore Generale quale Dirigente Delegato, del Medico Competente e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Nel febbraio 2023 si è proceduto alla rivalutazione dei rischi ai sensi dell'art. 29, comma 3. Il Documento è stato successivamente aggiornato nel 2024 e, da ultimo, al 1° febbraio 2025, a seguito della verifica della società incaricata che ha confermato l'assenza di carenze.

L'aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 febbraio 2025. L'attività di aggiornamento ha riguardato la mappatura dei rischi, inclusi quelli potenziali, e la definizione delle misure di prevenzione e protezione, con la conseguente individuazione dei soggetti responsabili.

CONFLITTI DI INTERESSE

Nel corso 2025 non si sono rilevate situazioni di conflitto d'interesse rilevanti ai sensi del DM 166/2014 sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai membri del Consiglio di Amministrazione all'apertura di ciascuna singola riunione effettuata.

La revisione del Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse, inizialmente approvato il 25/05/2016, è stata effettuata nel corso del 2024 in data 30/04/2024 in seguito all'aggiornamento delle condizioni contrattuali della Convenzione rinnovata, verificando l'adeguatezza anche nel 2025. Tale documento costituisce lo strumento attraverso cui il Fondo si è adeguato alla normativa vigente, adottando disposizioni organizzative e amministrative efficaci per prevenire che i conflitti di interesse possano incidere negativamente sugli interessi dei suoi iscritti. A tal fine, il Fondo garantisce:

- il mantenimento di una politica di gestione dei conflitti di interesse efficace, redatta per iscritto e adeguata alle dimensioni e all'organizzazione di PREVINDAPI, nonché alla natura, alle dimensioni e alla complessità delle sue attività;
- una gestione indipendente, sana e prudente, volta ad adottare misure idonee a tutelare i diritti degli aderenti e dei beneficiari.

ADEMPIMENTI COVIP

Nel corso del 2025, la struttura del Fondo è stata impegnata in un articolato insieme di attività volte ad assicurare il pieno rispetto delle disposizioni emanate dalla COVIP.

Il sistema di segnalazioni statistiche predisposto dalla COVIP, basato sulla piattaforma Infostat-Covip messa a disposizione dalla Banca d'Italia, è operativo dal 2015 ed è entrato a regime nel corso del 2016.

Con specifico riferimento a PREVINDAPI, fondo pensione preesistente a monocomparto assicurativo con un numero di iscritti inferiore a 5.000 unità, la normativa vigente prevede la trasmissione di segnalazioni trimestrali e annuali, sia in forma aggregata sia disaggregata. Tali adempimenti vengono assolti mediante l'utilizzo della piattaforma Infostat-Covip, attraverso inserimento diretto dei dati (data entry) ovvero tramite caricamento di flussi informativi strutturati secondo le specifiche tecniche definite dall'Autorità di vigilanza.

Le informazioni oggetto di segnalazione riguardano, tra l'altro, l'andamento delle adesioni, le dinamiche dei flussi contributivi e il relativo dettaglio, le prestazioni richieste dagli iscritti, i reclami pervenuti, nonché i principali dati inerenti alla gestione e al bilancio del Fondo.

Il sistema si caratterizza per un elevato grado di complessità e articolazione, rendendo necessario, anche nel corso dell'esercizio, il supporto specialistico di un tecnico informatico per l'elaborazione di parte delle informazioni richieste.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci sono stati costantemente informati in merito allo stato di avanzamento dei suddetti adempimenti, ai quali il Fondo ha dato regolare e puntuale esecuzione nel rispetto delle modalità e delle tempistiche previste dalla normativa vigente.

COMMENTO SULLE RISULTANZE DEL BILANCIO RELATIVO ALLA GESTIONE 2025

Nel rispetto della normativa di riferimento si è proceduto alla redazione del rendiconto del Fondo nella forma usuale.

Nello "STATO PATRIMONIALE" di PREVINDAPI l'"ATTIVO" risulta complessivamente pari a € 5.543.481,75 (€ 5.037.534,60 al 31/12/2024,) e riferisce principalmente alle "Banche" per le disponibilità finanziarie presso i conti correnti bancari quali "Tesoreria contributi", "Conto gestione operativa", "Conto gestione posizioni previdenziali", per totali € 4.231.790,12 (€ 3.598.808,65 al

31/12/2024), a “*Crediti part. Gestione dormienti e tratt. Rival.*” a fronte dei “*prelievi a iscritti*” di fine anno per € 215.505,19 (€ 218.561,19 al 31/12/2024), a “*Spese impianto e macchinari da ammortizzare*” per € 75.636,30 (€ 78.504,90 al 31/12/2024), a “*Crediti Diversi*” per € 989.973,68 (€ 1.109.822,26 al 31/12/2024), a “*Crediti verso FASDAPI e PMI WFM*” complessivamente per € 30.567,13.

Il “*PASSIVO*” ammonta a € 5.542.669,94 (€ 5.037.446,60 al 31/12/2024) e si riferisce principalmente a “*Debiti diversi*” quali “*Debiti verso Fornitori*”, “*Debiti verso Enti Previdenziali e Erario*”, “*Prestazioni da liquidare agli iscritti*”, per totali € 5.266.511,24 (€ 4.676.194,41 al 31/12/2024), a *Fondi* vari quali “*Fondo amm.to apparecchi. e imp.*”, “*Fondo progr. e software*”, “*F.do iniz. informative*”, “*Fondo disponibile*”, per totali € 276.158,70 (€ 283.910,68 al 31/12/2024).

L’*Avanzo di Gestione*” risulta di € 811,81 (€ 87,95 al 31/12/2024).

La contribuzione incassata nel gennaio 2025 (riferita alle retribuzioni del 4° trimestre 2024) e il relativo prelievo di gestione sono contabilizzati nel bilancio 2025, unitamente alle contribuzioni e relativi prelievi di gestione del 1°, 2° e 3° trimestre 2025, come previsto dalla Deliberazione COVIP del 17 giugno 1998, che complessivamente è risultata pari a € 23.972.826,80, in aumento di € 823.480,55 (circa 3,43%), rispetto a quella di € 23.149.346,25 incassata nel 2024.

Si rileva ancora una progressiva riduzione della platea di iscritti anziani, compensata solo in parte dall’inserimento di nuovi iscritti e degli “*iscritti contrattuali*” (ovvero i lavoratori iscritti da parte delle aziende, a prescindere dalla loro personale iscrizione al Fondo, attraverso il versamento dello 0,5% della RAL) portando la consistenza associativa dei dirigenti e quadri superiori versanti al 31/12/2025 n. 1.618 iscritti attivi, rispetto ai n. 1.582 risultanti al 31/12/2024.

Gli iscritti dormienti risultano n. 1.831 e i pensionati n. 403 per un totale complessivo di n. 3.852 iscritti (al 31/12/2024 risultavano rispettivamente n. 1.913 dormienti e n. 394 pensionati, per un totale di n. 3.889 iscritti).

I “*Premi trasferiti al gestore*” per le contribuzioni versate dalle aziende sono risultate pari a € 23.780.229,11, al netto del prelievo di gestione dello 0,75%, in linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 27/3/2024 (rispetto allo 0,85% precedentemente utilizzato sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione del 06/02/2019), rispetto ai € 22.963.420,83 al 31/12/2024.

Ai soli dirigenti non attivi da almeno un biennio è stata prelevata come negli anni passati la quota di partecipazione alle spese di gestione del Fondo, in applicazione dell'art. 7 - comma 1 - lett. b.4) dello Statuto, pari a € 40,00.

In base all'art. 7 - comma 1 - lett. b.2) e b.3) dello Statuto è stata anche addebitata la quota di € 40,00 a ciascun iscritto che ha richiesto un'anticipazione sulla posizione individuale e di € 40,00 per il riscatto anticipato della posizione.

Con lettera del 21/01/2026 la Allianz ha comunicato i rendimenti lordi 2025 delle gestioni separate delle compagnie coassicuratrici e il tasso medio di rendimento retrocesso attribuito alle convenzioni con PREVINDAPI che è stato del 2,96%; pertanto, per la convenzione storica 8200/P e 820001/P (vecchia gestione RITA ante 1/4/2021), il rendimento attribuito agli iscritti, al netto del minimo trattenuto dalla compagnia dello 0,50% e della percentuale sul rendimento trattenuta dal fondo per le spese di gestione dello 0,05%, è stato del 2,41%; per le nuove appendici alla convenzione 8200/P, le nn. 820002/P (nuovi contributi dal 1/4/2021 e fino al 31/3/2024) – 820003/P (posizioni ex 2542 contribute fino al 1/1/2008), 820004/P (nuova gestione RITA dal 1/4/2021 fino al 31/3/2024), 820005/P (nuovi contributi versati dal 1/4/2024) e 820006/P (nuova gestione RITA dal 1/4/2024) il rendimento attribuito agli iscritti, al netto del minimo trattenuto dalla compagnia dello 0,80% e della percentuale sul rendimento trattenuta dal fondo per le spese di gestione dello 0,05%, è stato del 2,11.

A livello di “**Riserve matematiche consolidate**” complessivamente tali erogazioni hanno dunque generato un movimento di “**Capitali liquidati nel corso dell’anno**” per € 42.164.385,53 (€ 43.668.307,02 al 31/12/2024) comprese il g/c delle riserve sulle appendici n. 820004/6 per la gestione RITA.

Le “**RISERVE MATEMATICHE CONSOLIDATE**” al 1° gennaio 2026, che danno la misura dell’impegno assunto dalle Compagnie assicuratrici nei confronti del PREVINDAPI, ammontano complessivamente a € **323.947.416,60** (€ 326.713.988,64 al 31/12/2024) di cui € 53.007.098,31 (€ 60.345.286,34 al 31/12/2024) per l’appendice 820003/P (ex n. 2542/P trasferita nella nuova appendice alla convenzione 8200P con il rinnovo dal 01/04/2021), ed € 270.940.318,29 (€ 266.368.702,30 al 31/12/2024) relativi alla “*Convenzione n. 8200/820002/820005P*” incluse le appendici n. 820001/820004/820006/P attivate per la gestione della RITA.

Pertanto, si registra una variazione complessiva in diminuzione, rispetto a quella in essere al 1° gennaio 2025 di complessivi € 2.766.572,04 (€ 6.482.378,07 in diminuzione al 31/12/2024); € **6.160.387,21** è stato l’**“Accrescimento finanziario” maturato nell’anno** (€ 6.133.856,43 lo scorso esercizio).

Nell’anno 2025 le “*Posizioni acquisite da altri Fondi*” pensione sono state pari a € 1.121.342,92 (€ 984.702,90 al 31/12/2024).

Le “*Posizioni trasferite ad altri Fondi Pensione*” di altro tipo delle Riserve Matematiche sono risultate pari a € 5.112.413,89 (€ 6.127.889,12 al 31/12/2024).

Le “*Posizioni liquidate*” per prestazioni sono state € 21.127.578,53 (€ 21.435.538,08 al 31/12/2024) mentre le “*Trasformazioni in Rendita*” periodica sono state € 3.249.823,14 (€ 4.441.531,26 al 31/12/2024).

Le “*Anticipazioni liquidate*” ammontano a € 4.035.389,18 (€ 4.263.795,17 al 31/12/2024).

Passando all’esame del “*CONTO ECONOMICO*”, relativamente alle “*RISORSE*” si rileva, per quanto riguarda i contributi destinati a copertura degli oneri amministrativi, che il “*Prelievo di gestione*” dello 0,75% sulle contribuzioni risulta pari a € 191.695,88 (€ 186.411,94 al 31/12/2024), mentre la “*Trattenuta dello 0,05% sulla rivalutazione maturata*” ammonta a € 161.945,19 (€ 163.521,19 lo scorso anno).

Gli *Altri proventi*, per complessivi € 251.301,43 (€ 255.614,24 al 31/12/2024), sono relativi a: “*Partecipaz. “dormienti” a spese gestione F.do*”, “*Partecip. spese addeb. su liquid. e ant.ni e Rita*”, “*Proventi finanziari netti*” per interessi attivi bancari, e a “*Altri Proventi, rimborso costi generali e sopravv. attive*”. I “*Rimborsi da FASDAPI e da PMI WFM*” per complessivi € 30.567,13 riferiscono a rimborsi di spese sostenute da PREVINDAPI ma di cui hanno beneficiato anche gli altri enti ed al riaddebito del costo per il distacco del Direttore Generale per le attività svolte in favore del Fasdapi (valore non presente nel passato esercizio), e l’“*Utilizzo F.do progr. e soft. e F.do iniz. Inform.*” per € 8.000,00, che riferisce a spese sostenute nell’anno a fronte di accantonamenti fatti nel passato.

Per quanto riguarda le “*SPESE*” si evidenzia che € 356.789,34 (€ 360.371,50 al 31/12/2024) sono relative a “*Organi sociali*”, alle “*Funzioni Fondamentali*”, al “*Service Amministrativo*” a “*Consulenze attività e assistenza informatica*”, alle spese “*Generali*”, alle “*Iniziative informative e conoscenza previdenza*”, al “*Contributo di vigilanza*” da versare a COVIP, agli “*Ammortamenti*”, alle “*Sopravvenienze passive*”.

Le spese per il “*Personale dipendente e distaccato*” ammontano a € 285.908,48 (€ 302.687,92 al 31/12/2024) e includono sia i costi del personale dipendente del Fondo, di € 263.931,43 (€ 249.472,79 al 31/12/2024), sia i costi per le attività svolte dal personale FASDAPI e PMI WFM a tempo parziale presso il Fondo per € 21.977,05 (€ 53.215,13 al 31/12/2024).

L'esercizio 2025 chiude con un "Avanzo di gestione" pari a € 811,81 (€ 87,95 al 31/12/2024).

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di destinare tale "Avanzo di gestione" al "Fondo disponibile", che in conseguenza di ciò risulterà pari ad € 165.153,94 (€ 164.342,13 al termine del presente esercizio).

Si segnala che è in corso l'accertamento e la riconciliazione dei contributi relativi al 4° trimestre 2025 versati dalle aziende a partire dallo scorso 20 gennaio 2026.

Come evidenziato nel paragrafo sui principi contabili della Nota Integrativa quest'anno, nonostante non siano state ad oggi ancora emesse dalla COVIP specifiche disposizioni sugli schemi di bilancio per i Fondi Preesistenti, in ottica di trasparenza e al fine di facilitare una maggiore comparabilità e lettura del Bilancio con gli altri Fondi, in particolare con i Fondi Negoziali, come già lo scorso esercizio, anche quest'anno sono stati predisposti anche gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico del Fondo strutturati secondo le indicazioni del decreto 124/93, che vengono esposti, successivamente allo schema di Bilancio utilizzato ordinariamente, al termine della presente Relazione sulla Gestione.

EVENTI SUCCESSIVI AL 2025

Come da delibera del 3/02/2026, in un'ottica di frazionamento del rischio gestore finanziario, sono stati attivati con decorrenza nel mese di febbraio 2026 due depositi vincolati: uno con Banco Azzoaglio per € 2,5 milioni remunerati ad un tasso interesse del 2,60% ed uno per 2,0 milioni con Banca BPER remunerato ad un tasso di interesse del 1,90%.

Il deposito con Banca BPER ha durata 9 mesi fino al 30/11/2026, mentre il deposito con Banco Azzoaglio verrà svincolato e reso disponibile il 18/12/2026 in tempo utile per il trasferimento dei premi alla compagnia assicurativa entro il 31/12/2026.

La Legge di Bilancio 2026, Legge n.190 approvata in via definitiva il 30 dicembre 2025, introduce rilevanti innovazioni nel sistema della previdenza complementare, intervenendo su aspetti fondamentali quali le modalità di adesione, il conferimento del TFR, la contribuzione – con particolare riferimento alla portabilità del contributo aziendale – le prestazioni pensionistiche e il relativo regime fiscale. Le disposizioni entreranno in vigore, per la maggior parte, a decorrere dal 1° luglio 2026.

Con riferimento all'adesione, viene rafforzato il meccanismo del silenzio-assenso: trascorsi 60 giorni dall'assunzione, in assenza di una diversa scelta del lavoratore, si attiverà automaticamente l'iscrizione al fondo pensione con contribuzione piena sin dall'inizio del rapporto di lavoro. In tale ipotesi confluiranno nel fondo il TFR maturando, nonché i contributi a carico del lavoratore e del datore di lavoro previsti dalla contrattazione collettiva. Resta comunque garantita la facoltà per il lavoratore di optare, entro il medesimo termine, per il mantenimento del TFR in azienda (ovvero per il conferimento al Fondo di Tesoreria INPS, ove applicabile) o per l'adesione a un diverso fondo pensione.

In materia di contribuzione, si introduce un elemento di particolare rilievo rappresentato dalla maggiore portabilità del contributo aziendale, che potrà seguire il lavoratore anche in caso di trasferimento della posizione individuale ad altra forma pensionistica complementare diversa da quella prevista nel CCNL di riferimento.

Sul versante delle prestazioni, a partire dal 1° luglio 2026 viene incrementata la quota erogabile in capitale, che passa dal 50% al 60% del montante accumulato.

Inoltre, accanto alla rendita vitalizia tradizionale, vengono introdotte ulteriori opzioni di rendita a durata predeterminata, ampliando così la gamma delle soluzioni disponibili per gli iscritti.

In particolare, si tratta di:

a) **rendita a durata definita**: disciplinata dal nuovo comma 3-bis dell'art. 11 del Decreto, consiste in una prestazione in forma periodica erogata per un numero di anni corrispondenti alla residua vita

attesa dell'aderente: la rata annuale è determinata rapportando il montante accumulato alla data di erogazione di ciascuna rata annuale al predetto numero di anni residui. La misura della vita attesa restante, da utilizzare, corrisponde al numero di anni interi della speranza di vita in relazione all'età dell'aderente, al momento della scelta di tale prestazione. Per questo si fa riferimento alla speranza di vita determinata dall'ISTAT, con riferimento alla tavola di mortalità della popolazione generale utilizzata per le pensioni di base, ai fini del calcolo dei coefficienti di trasformazione del montante individuale virtuale in rendita, di cui alla tabella A allegata alla legge n. 335/1995.

b) **prestazione mediante prelievi:** prevista dal nuovo comma 3-bis e dal comma 3-quater dell'art. 11 del Decreto, consente al beneficiario di decidere tempi e importi dei pagamenti da ricevere dal fondo pensione, fermo restando che gli importi richiedibili di volta per volta non potranno eccedere la somma delle rate, maturate e non riscosse, della rendita a durata definita di cui si è detto sub b).

c) **prestazione mediante erogazione frazionata:** prevista sempre dal nuovo comma 3-bis dell'art. 11 del Decreto, consiste nella possibilità per l'aderente, successivamente al pensionamento, di ricevere il pagamento del montante finale accumulato in via frazionata per un periodo non inferiore a cinque anni. Si deve ritenere che la durata del periodo complessivo di frazionamento, comunque non inferiore a cinque anni, sarà oggetto di scelta da parte dell'interessato (secondo le regole che potrà darsi il fondo pensione al riguardo), fermo restando che sarà la COVIP a stabilire, in via generale, la periodicità (e dunque la frequenza dei pagamenti) e il numero minimo di rate in cui è frazionabile il montante accumulato, ai sensi della nuova lett. n-bis) del comma 2 dell'art. 19 del Decreto.

Le nuove prestazioni periodiche introdotte appena descritte saranno erogate direttamente dal fondo pensione, senza ricorrere a convenzione assicurativa (come invece accade per la rendita vitalizia). Infine, si segnalano alcune novità di rilievo in ambito fiscale: il limite di deducibilità dei contributi viene elevato a 5.300 euro annui, fermo restando il regime di favore previsto per i lavoratori di prima occupazione successiva al 2007. È inoltre indicato che le prestazioni di cui alle lettere a) e b) sono soggette allo stesso trattamento fiscale previsto per la rendita vitalizia, mentre la prestazione di cui alla lettera c) è soggetta a un'imposta sostitutiva del 20%, riducibile di uno 0,25% annuo in funzione dell'anzianità di partecipazione al fondo a partire dal 15 anno di iscrizione e una riduzione fino a un massimo del 5% per giungere a un minimo del 15%.

È presumibile che la COVIP provvederà ad emettere specifiche direttive in merito all'applicazione delle varie disposizioni previste dalla Legge di Bilancio 2026, incluso in particolare le modifiche statutarie che dovranno essere adottate. Il Fondo, quale azionista di MEFOP, segue gli sviluppi della materia, e al contempo partecipa al gruppo di lavoro avviato da Assoprevidenza con l'obiettivo di approfondire le varie attività derivanti dall'introduzione della Legge n.199 e fornire indicazioni ai Fondi associati, attivando al contempo un'interazione fattiva con l'Autorità di controllo COVIP, al fine di fornire eventuali suggerimenti alla stessa in merito agli emittenti chiarimenti e disposizioni attuative.

Incarico esterno per la Funzione fondamentale Revisione Interna

Si segnala inoltre che il Fondo, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 02 febbraio 2026, ha deliberato l'esternalizzazione della Funzione Fondamentale di Revisione Interna affidandola alla società Ellegi, precedentemente attribuita al Collegio Sindacale. La suddetta società assumerà l'incarico a decorrere dal 01 maggio 2026.

GDPR e DVR

Infine, si evidenzia che, in ottemperanza alla normativa vigente è stato effettuato durante il mese di marzo 2026 l'aggiornamento annuale del documento (DAP) relativo alla Privacy/GDPR (General Data Protection Rules).

Analogamente il Fondo ha anche effettuato le analisi necessarie per garantire la conformità legislativa ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., in merito alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori all'interno dell'organizzazione, provvedendo ad effettuare l'aggiornamento annuale del documento *Valutazione dei Rischi (DVR)*, Entrambi i documenti, DAP e DVR, sono stati discussi ed approvati nella riunione consigliere del 31/03/2026.

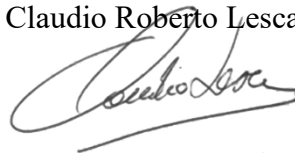
CONCLUSIONI

A conclusione della Relazione esprimo un doveroso e sentito ringraziamento agli Aderenti, Aziende e Dirigenti associati, alle Parti Istitutive Confapi e Federmanager, all'Assemblea dei Rappresentanti, all'intera struttura operativa del Fondo e di FASDAPI e PMI WFM, ai componenti del Service Amministrativo OneWelf, ai collaboratori e ai consulenti esterni che, con il Direttore, hanno favorito, con impegno costante, il buon funzionamento del Fondo e il compito degli Amministratori, del Collegio dei Sindaci, le Funzioni fondamentali Revisione Interna e Gestione del Rischio, e che ringrazio anch'essi tutti.

Vi invito pertanto ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2025 e le relative risultanze come sottoposto al Vostro esame, deliberando di destinare l'“**Avanzo di gestione**” dell'esercizio **2025 pari a € 811,81** al “*Fondo disponibile*” ammontante ad € 164.254,18 e che, pertanto, successivamente risulterebbe pari ad € 165.153,94.

Roma, 31/03/2026

Il Presidente
Claudio Roberto Lesca



PREVINDAPI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

STATO PATRIMONIALE						
ATTIVO	2024	2025		PASSIVO	2024	2025
Cassa	28,22	9,33		Debiti diversi	4.676.194,41	5.266.511,24
Banche	3.598.808,65	4.231.790,12		Debiti verso FASDAPI e PMI Wmg	77.341,56	-
Crediti part Spese gestione "dormienti" e Tratt. Ri	218.561,19	215.505,19		Fondo amm.to apparecch. e imp.	74.033,28	74.193,35
Spese impianto e macch da ammortizzare	78.504,90	75.636,30		Fondo acc.to TFR	-	-
Crediti diversi	1.109.822,26	989.973,68		F.do progr. e Software	24.200,00	19.700,00
Crediti verso FASDAPI	23.809,38	23.200,00		F.do iniz. informative	21.423,22	17.923,22
Crediti verso PMI WFM	8.000,00	7.367,13		Fondo disponibile	164.254,18	164.342,13
Disavanzo di gestione	-	-		Avanzo di gestione	87,95	811,81
TOTALE	5.037.534,60	5.543.481,75		TOTALE	5.037.534,60	5.543.481,75

FLUSSI FINANZIARI								
Premi trasferiti al Gestore	Posizioni acquisite da altri Fondi pensione	Posizioni entrate in Conv. 820001/4/6 per costituzione RITA	Posizioni liquidate da Conv. 820001/4/6 RITA	Anno	Posizioni trasferite ad altri Fondi pensione	Posizioni liquidate	Anticipazioni liquidate	Trasformazioni in Rendite
22.963.420,83	984.702,90	7.399.553,55	7.225.081,06	2024	6.127.889,12	14.210.457,02	4.263.795,17	4.441.531,26
23.780.229,11	1.121.342,92	8.639.179,54	7.787.547,28	2025	5.112.413,89	13.340.031,25	4.035.389,18	3.249.823,14

FONDO ASSICURATIVO: TOTALE RISERVE MATEMATICHE CONSOLIDATE (CONV. N. 8200/P e Appendici n.820002/820003 / 820001/820004 /820005/820006)

	2024	2025
Consolidate a inizio anno	333.196.366,71	326.713.988,64
Riserve matematiche in entrata di assicurati e nuovi ingressi in corso d'anno	31.052.072,52	33.237.426,28
Capitali liquidati nel corso dell'anno	- 43.668.307,02	- 42.164.385,53
Accrescimento finanziario (al netto Imposta sostitutiva, delle trattenute dirette delle compagnie assicurative e di quelle per conto del Fondo)	6.133.856,43	6.160.387,21
TOTALE RISERVE MATEMATICHE a fine anno - netto Imposta Sostitutiva di € 972.537,50 (€ 972.027,93 nel 2024) sulla rivalutazione e delle trattenute di € 215.505,19 (€ 218.561,19 nel 2024), di cui € 161.945,19 per la trattenuta dello 0,05% sulla rivalutazione (€ 163.521,15 nel 2024) e € 53.560,00 (€ 40 x 1.339 dormienti) per la trattenuta quota di partecipazione alle Spese di gestione (€ 55.040,00 nel 2024 € 40 x 1.376 dormienti)	326.713.988,64	323.947.416,60

CONTO ECONOMICO						
SPESE	2024	2025		RISORSE	2024	2025
Personale dipendente e distaccato	302.687,92	285.908,48		Prelievo di gestione	186.411,94	191.695,88
Organi Sociali	153.602,73	147.966,85		Partecipaz. "dormienti" a spese gestione F.do	55.040,00	53.560,00
Funzioni Fondamentali	34.867,44	21.583,12		Partecipaz. spese addeb. su liq. e ant.ni e Rita	15.950,00	16.205,00
Service Amministrativo	-	62.690,00		Trattenuta 0,05% sulla rivalut. maturata	163.521,19	161.945,19
Consulenze e Attività e assistenza informatica	116.075,52	58.666,84		Proventi finanziari netti	183.712,46	168.927,53
Elezioni rinnovo Assemblea	-	-		Altri proventi, rimborso costi gen. e sopr..att.	911,78	12.608,90
Iniziativa informative e conoscenza previdenza	20.231,05	28.176,75		Rimborsi da FASDAPI	12.000,00	23.200,00
Generali	21.356,43	22.698,62		Rimborsi da PMI WFM	8.000,00	7.367,13
Contributo vigilanza	11.249,60	11.594,21		Utilizzo F.do progr. e soft. e F.do iniz. Inform.	37.600,00	8.000,00
Ammortamenti	2.982,00	3.028,67		Disavanzo di gestione	-	-
Sopravvenienze passive	6,73	384,28		TOTALE	663.147,37	643.509,63
Avanzo di Gestione	87,95	811,81				
TOTALE	663.147,37	643.509,63				

RENDICONTO			
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
		31/12/2024	31/12/2025
FASE DI ACCUMULO			
10	Investimenti diretti	-	-
15	Investimenti in gestione previdenziale assicurativa	327.686.016,57	324.919.954,10
	a) Crediti verso Assicurazioni per Riserve matematiche	326.713.988,64	323.947.416,60
	e) altri crediti verso Assicurazioni per Imposta Sostitutiva	972.027,93	972.537,50
20	Investimenti in gestione	-	-
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
50	Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		327.686.016,57	324.919.954,10
FASE AMMINISTRATIVA			
40	Attività della gestione amministrativa	4.065.506,67	4.570.944,25
	a) Cassa e depositi bancari	3.598.836,87	4.231.799,45
	b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
	c) Immobilizzazioni materiali	78.504,90	75.636,30
	d) Altre attività della gestione amministrativa	388.164,90	263.508,50
TOTALE ATTIVITA' FASE AMMINISTRATIVA		4.065.506,67	4.570.944,25

RENDICONTO				
STATO PATRIMONIALE				
PASSIVO				
	31/12/2024		31/12/2025	
FASE DI ACCUMULO				
10	Passività della gestione previdenziale assicurativa	-		-
20	Passività della gestione finanziaria	-		-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-		-
50	Debiti di imposta	972.027,93		972.537,50
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		972.027,93		972.537,50
100 ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESATAZIONI				
FASE AMMINISTRATIVA				
40	Passività della gestione amministrativa	3.901.164,54		4.405.790,31
	a) Debiti diversi	3.704.166,48		4.293.973,74
	b) Fondi ammortamento	74.033,28		74.193,35
	c) TFR	-		-
	d) Fondi sviluppi software e iniziative informative	45.623,22		37.623,22
	e) Altre passività della gestione amministrativa	77.341,56		-
90	Patrimonio netto del Fondo	164.342,13		165.153,94
	a) Fondo disponibile (Riserve accantonate)	164.254,18		164.342,13
	b) Risultato di Gestione	87,95		811,81
TOTALE PASSIVITA' FASE AMMINISTRATIVA		4.065.506,67		4.570.944,25

CONTO ECONOMICO			
		31/12/2024	31/12/2025
FASE DI ACCUMULO			
10 Saldo della gestione previdenziale assicurativa		- 2.523.574,90	1.220.318,79
a) Contributi per le prestazioni (lordo caricamento 1,30% Assicurazioni e 0,75% Fondo - 0,85% scorso anno)	23.165.782,77		23.988.129,99
b) Anticipazioni	- 4.263.795,17		- 4.035.389,18
c) Trasferimenti in/out e riscatti	2.256.367,33		4.648.108,57
d) Trasformazioni in rendita	- 19.066.165,87		- 19.676.549,96
e) Erogazioni in forma di capitale al lordo dell'imposta sostitutiva calcolata sul rendimento maturato nell'anno	- 14.030.875,30		- 13.168.960,77
f) Premi per prestazioni accessorie	-		-
g) Usciti dell'anno (riconciliazione)	0,16		- 1,25
h) Accrescimento della gestione previdenziale assicurativa (lordo Imposta Sostitutiva e trattenuta 0,05% Fondo)	9.415.111,18		9.464.981,39
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta		-	-
40 Oneri di gestione		- 2.807.193,72	- 2.843.282,85
a) Società di gestione Caricamento (1,25%, 0,75% fin e 0,30% ass - 1,75%, 1,25% e 0,30% nel 2023)	- 295.604,96		- 303.325,29
c) Compagnie assic Trattenuta su montante rivalutato (0,5% e 0,8% - 0,7% scorso anno - a seconda delle Appendici)	- 2.090.665,63		- 2.116.551,49
d) Oneri di gestione del Fondo (caricamento 0,75% - 0,85% nel 2023, e € 40 per liq e € 25 a rata Rita)	- 202.361,94		- 207.900,88
e) Altri oneri (trattenuta 0,05% rivalutazione e trattenuta € 40 su Dormienti)	- 218.561,19		- 215.505,19
50 Margine della gestione finanziaria e assicurativa (10)+(20)+(30)+(40)		- 5.330.768,62	- 1.622.964,06
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (50)		- 5.330.768,62	- 1.622.964,06
80 a Imposta sostitutiva dovuta sul rendimento dell'anno calcolato sulle liquidazioni effettuate in corso d'esercizio		- 179.581,72	- 171.070,48
80 b Imposta sostitutiva dovuta sul rendimento calcolato sui montanti in essere al 31/12		- 972.027,93	- 972.537,50
VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI (70)+(80)		- 6.482.378,27	- 2.766.572,04
FASE AMMINISTRATIVA			
60 Saldo della gestione amministrativa		87,95	811,81
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	420.923,13		423.406,07
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-		- 62.690,00
c) Spese generali ed amministrative	- 357.389,50		- 291.070,67
d) Spese per il personale	- 302.687,92		- 285.908,48
e) Ammortamenti	- 2.982,00		- 3.028,67
f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione	-		-
g) Proventi finanziari netti	183.712,46		168.927,53
h) Oneri e proventi diversi	58.511,78		51.176,03
Risultato della gestione Amministrativa		87,95	811,81